Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 26 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 30 gennaio 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il tricolore sventola di nuovo su Bengasi

Intensa attività di elementi esploranti nel Gebel cirenaico occidentale

Rinnovate incursioni su Malta delle forze aeree dell'Asse

Bollettino n. 606

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Elementi esploranti hanno svolto ieri intensa attività nel Gebel cirenaico occidentale.

Nonostante l'imperversare di violente tempeste di sabbia, l'Aviazione italo-germanica ha compiuto ripetute ed efficaci azioni contro le retrovie nemiche.

Su Malta si sono rinnovate le incursioni delle forze aeree dell'Asse che vi hanno bombardato gli obiettivi militari. Un velivolo avversario risulta abbattuto in combattimento.

Aeroplani britannici hanno attaccato Tripoli Son. segnalati alcuni feriti; danni limitati. Un apparecchio inglese in ricognizione nel cielo di Catanzaro è precipitato presso Marcellinara; il pilota è stato catturato da un reparto di antiparacadutisti.

Bollettino straordinario n. 607

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nelle prime ore di stamane truppe italiane e tedesche sono entrate in Bengasi.

Le perizia dei comandi e il valore delle truppe nei primi commenti berlinesi

BERLINO, 29.

I nuovi grandi successi conseguiti dalle truppe italiane e germaniche in Africa settentrionale vengono commentati stasera nei circoli berlinesi come un significativo esempio di quella che è la forza offensiva dell'Asse anche in questo settore di combattimento. Si esalta in questi circoli non solo la perizia dei comandi ma anche il valore delle truppe che hanno saputo ricacciare e sgominare un avversario di molto superiore di numero e dotato di modernissimi mezzi bellici.

Viva esultanza a Sofia

SOFIA, 29.

La notizia della riconquista di Bengasi da parte delle truppe dell'Asse è stata appresa stasera con viva esultanza dell'opinione pubblica. Negli ambienti politici di Sofia si sottolinea che gli eroici soldati italiani e tedeschi continuano a colpire sodo il troppo baldanzoso nemico.

Rommell promosso colonnello generale

BERLINO, 29.

Il Führer ha promosso il comandante dell'armata corazzata d'Africa generale di truppe corazzate Rommell, in riconoscimento dei suoi alti servizi, a colonnello generale, titolo che equivale a quello di generale di armata.

L'opera della Marina italiana esaltata da un giornale madrileno

MADRID, 29.

Il *Pueblo* esalta l'opera della Marina italiana, scrivendo che anche se l'arma silenziosa non è sempre citata nei bollettini la sua azione è continua, eroica, plena di abnegazione, efficacissima dal primo giorno della guerra.

La vigilanza dei convogli nemici, lo spazzamento delle mine, la protezione dei convogli, i grandi scontri sempre vittoriosi, gli audacissimi assalti a Gibilterra, Creta, Malta, Alessandria, scrive il giornale hanno fiaccato nel Mediterraneo, immobilizzato e logorato gravemente la flotta da guerra nemica ed infine reso possibile il brillante contrattacco in Libia.

La politica illusionistica di Churchill "affossatore dell'impero britannico" nei commenti dei giornali magiari

BUDAPEST, 29

Le sconfitte che gli anglo-sassoni vanno riportando su tutti i fronti di battaglia e i colpi sempre più gravi che la loro Marina incassa su tutti i mari, sono oggetto di commenti dei giornali magiari quali sottolineano con mordace ironia la politica illusionistica di Churchill. Il «Pester Lloyd» definisce Churchill l'affossatore dell'impero britannico e afferma che costui non ha al suo attivo che i fiaschi più clamorosi e può dirsi che costruisca le sue fortune sulle sconfitte britanniche.

Il «Magyarorszag», da parte sua, aggiunge che la stella britannica è ormai impallidita. La propaganda inglese e Churchill con le sue chiacchiere non fanno che riportare vittorie mentre i generali britannici non riescono a conquistare alcun successo.

L'Uy Magyarorszag, scrive che il 19 novembre dello scorso anno, quando Churchill annunciò con boriosa solennità l'inizio dell'offensiva africana dicendo che avrebbe fatto stritolare le forze dell'Asse, Washington e Mosca inalzarono gioiose grida di vittoria sicuri che i generali inglesi sarebbero riusciti ad impartire all'Asse una durissima lezione di alta strategia militare.

La mazzata che invece questi hanno ricevuto ad Agedabia li ha semplicemente intontiti. Le truppe dell'Asse che gli inglesi consideravano finalmente annientate, hanno distrutto forze almeno tre volte superiori di numero ed esse continuano a fare i fatti lasciando agli inglesi il privilegio di abbandonarsi alle loro inutili accademie.

Le perdite della Marina britannica fino a tutto il 27 corrente

ROMA, 29.

Navi da guerra inglesi affondate dalle forze del Patto Tripartito, secondo i comunicati dell'Ammiragliato britannico fino a tutto il 27 gennaio:

1942 XX - NAVI DA BATTAGLIA: Royal Oak, Prince of Wales, Repulse, Hood, Barham, Terror, Monitor.

NAVI PORTAEREI: Courageous, Glorious, Ark Royal, Ntr Aer. Audacity ex Unicorn.

INCROCIATORI: Calipso, Sidney, Curlew, Effingham, Neptune, Southampton, Galatea, Fiji, Bonaventure, Calcutta, York, Gloucester, Dunedin, X Latona.

CACCIATORPEDINIERE: X Export, Basilisk, Gipsy, Brazen, Grenville, Venetia, X Defender, Ivanohe, Whirlwind, Duchess, Acheron, Exmouth, Mashona, Kashmir, Wryneck, Diana, Greyhound, X Heresi, X Hereward, Vurka, Imperial, Cossak, Karlum, Bath, X Siperion, Eskimo, Juno, Sturdy, Wakeful, Hunter, Daring, Kelly, Stanley, Wessex, Grafton, Havant, Glowerm, Broadwater, X Encounter, X Kandahar, X Mohawk, X Esk, Fraser, Afridi, X Fearless, Keth, X Hostile, Ardent, Blanche, Delight, Grenade, X Jersey, Acasta, Diamond, Wren, X Dainty, Codrington, Cn. Valentine, Imogen, X Watchen, X Leon, Greco, Vimiera.

TORPEDINIERE: X Eghil, Greca, Cn. X Spendont, Greca, Exmoor.

SOMMERGIBILI: Oxley, Undine, Sterlet, Spearfish, H Vo, Swordfish, X Undaunted, X Osiris, X Cachalot, Unity, Starfish, Thistle, X Oswald, Tetrarch, Union, X Cerberus, X Triton, Shark, X Proteus, X Grampus, Tarpon, Seal, Snapper, X Orpheus, X Usk, Thames, X Otus, X Phoenix, Meneres, Regulus, Seahorse, X Salmon, X Rainbow, X Odin, X Regulus, X Triad, Orzel, ex polacco, P. 33, X Narval, Degaulliste, X uno olandese tipo O, X Perseus.

INCROCIATORI AUSILIARI: Patroclus, Cn. Rajputana, Carinthia, Jervis Bay, Avocetta, Cormoran, X Rosaura, X Antenor, Dunegan, Castle, Laurentic, Voltaire, X Chakla.

NAVI SCORTA: Witley.

CANNONIERE: 6 123, Peterel, X Ladybird, Cn. Picotee, Cn. Chakia, Chichine, Cn. Mosquito.

SLOOPS: Penzance, Dundee, X Grimsby, Bittern, Franklin, X Aukland, X Paramatta, Chestnut, Mallard, Aberdeen, Lady Shirley.

DRAGAMINE: James Ludford, Skipjack, X Huntsley, Bagshot Cn, Mastiff, Amethist Cn, Dulcon, X Ouse, Sphinx, Widnes, Dundalk.

NAVI PATTUGLIA: Fathan (R. Marina Indiana), Cn Kittywake.

CORVETTE: Salvia.

Totale: navi da battaglia n. 6; navi portaerei n. 4; incrociatori n. 14; cacciatorpediniere n. 61; Cn; torpediniere n. 3; sommergibili n. 41; incrociatori ausiliari n. 12; navi scorta n. 1; cannoniere n. 6; sloops n. 11; dragamine n. 11; navi pattuglia n. 2; corvette n. 1.

Le unità precedute dal segno X sono state affondate da forze navali ed aeree italiane.

Navi da guerra inglesi affondate o danneggiate in Mediterraneo e Mar Rosso fino a tutto il 27 gennaio 1942 XX delle quali è stato possibile accertare il nome sebbene l'ammiragliato britannico non ne abbia fatto menzione.

NAVI DA BATTAGLIA: X Resolution dal 9-8-1940 al 6-9-1940. Colpita da aerei in Mediterraneo occidentale; Warspite il 20-5-1941. Durante l'azione di Creta danneggiata da bombe o siluro il 20 giugno 1941, partita da Alessandria per l'America il 20-8-1941, a Seattle in lavori; X Nelson il 29-9-1941. Colpita da nostri aerosiluranti nel Mediterraneo occidentale il 2 ottobre 1941 in bacino a Gibilterra e dopo riparato sommarie avarie ripartita il 17-11-1941 per l'Inghilterra dove trovasi tuttora; X Queen Elisabeth il 18-12-1941. Mezzi d'assalto R. Marina in Alessandria; Valiant il 18-12-1941. Mezzi d'assalto R. Marina in Alessandria.

NAVI PORTAEREI: X Eagle dal 31-8-1940 al 7-11-1940. In avaria ad Alessandria perchè colpita da aerei il 29-3-1941, colpita da aerei nel Mediterraneo orientale, in aprile non risultava più in Mediterraneo; X Illustrious il 10-1-1941 colpita da aerei nel canale di Sicilia, il 23-5-1941 a Norfolk per sei mesi di lavoro; Formidabile il 26-5-1941 colpita da aerei nelle acque di Creta, il 10-9-1941 a Norfolk in lavori.

INCROCIATORI: X Liverpool il 12-10-1940 colpito da siluranti nel canale di Sicilia e poi da idrosiluranti in Mediterraneo orientale; X Ajax dal 12-10-1940 al 5-11-1940 ad Alessandria in lavori perchè colpito nel canale di Sacilia, X Hobart il 21-10-1940 colpito nel Mar Rosso dal C. F. Nullo e batterie costiere; X Berwick dal 25-11 al 17-12-1940 a Gibilterra, colpito nella battaglia di Capo Teulada; X Glasgow il 4-12-1940 silurato da sommergibili in Mediterraneo orientale, il 25-4-1941 non figurava più in Mediterraneo; X Capetown l'8-4-1941 silurato da Mas a nord di Massaua; X Dido il 25-4-1941 colpito da Torp. Lupo o da bombe di Stukas, il 20-9-1941 ai lavori a Brooklyn: Frobischer il 27-8-1941, collisione con l'incrociatore Shropshire, gravemente danneggiato dal 24-9-1941 non risulta più in Mediterraneo; Shropshire il 27-8-1941 in avaria in seguito a collisione, il 24-10-1941 non figura più in Mediterraneo; X Aurora (tipo) il 18-12-1941 danneggiato da aerei siluranti nel Mediterraneo centrale, attualmente in bacino a Malta.

CACCIATORPEDINIERE: X Gallant il 14-1-1941 colpito nel Canale di Sicilia attualmente a Malta senza prora; X Nubian 18-8-941 danneggiato da bomba di aerei nel Mediterraneo orientale il 21 ottobre 1941, non risulta più in Mediterraneo.

CANNONIERE: Aphis il 4-1-1941 colpita davanti a Sollum, la cui presenza è stata segnalata nuovamente il 7-1-1942.

NAVI POSARETI: Protector l'11-8-1941 colpita da due siluri di aerosiluranti nel Mediterraneo orientale non se ne sono avute più notizie.

Le unità precedute dal segno X sono state colpite da forze navali od aeree italiane.

Un colpo mortale per l'Inghilterra

TOKIO, 29.

I giornali, in un esame della situazione, mettono in rilievo che la perdita del controllo dell'Oceano Indiano rappresenta per l'Inghilterra un colpo mortale. Essa importava dall'Australia, dalla Birmania, dall'India, dalla Malesia e da altri Paesi dell'Asia orientale merci che le erano e che sono necessarie non solo per le sue industrie, ma anche per l'alimentazione dei suoi abitanti, i quali si vedono costretti a sempre nuove e più severe restrizioni. L'Inghilterra importava da questi paesi il 13 per cento del fabbisogno di grano, l'85 per cento di riso, il 24 per cento di carne bovina, il 78 per cento di carni ovine, il 42 per cento di carni suine, il 46 per cento di burro, il 73 per cento di formaggio, il 20 per cento di zucchero, il 95 per cento di tè, il 61 per cento di lana, il 14 per cento di cotone, il 97 per cento di gomma, l'80 per cento di stagno, l'80 per cento di tungsteno, il 13 per cento di cromo, il 72 per cento di manganese, il 52 per cento di mica, il 100 per cento di canapa il 100 per cento di chinino, il 60 per cento di piombo, il 23 per cento di carburante.

Da questo elenco risulta evidentemente, senza bisogno di commenti, quali perdite abbia subite e subisce la Gran Bretagna in conseguenza della guerra in quei mari ove la sua bandiera spadroneggiava tirannicamente da oltre un secolo.

La nuova Dieta croata nelle dichiarazioni del Poglavnik alla stampa

ZAGABRIA, 29.

Il Poglavnik ha ricevuto i rappresentanti delle agenzie straniere e i direttori dei quotidiani di Zagabria ai quali ha illustrato il significato e la portata del decreto in base al quale è stato istituito di nuovo il «Sabor» Dieta Croata.

Rilevato che, dopo una parentesi di venti anni, è stata richiamata in vita questa antichissima istituzione di cui viene così assicurata la continuità, il Poglavnik ha dichiarato che con la sua decisione ha inteso chiamare a farne parte i migliori e più sicuri elementi che già ne furono membri insieme con i migliori esponenti della vita politica croata e delle forze giovanili rivoluzionarie e ciò allo scopo di creare un organo rappresentativo del popolo croato che, dopo un periodo di transazione, il quale durerà fino il 31 dicembre 1942, sarà preparato ad assumere funzioni perfettamente rispondenti alle norme di quel nuovo ordine che sarà creato dalla vittoria dell'Asse e dai suoi alleati. Avremo allora, ha concluso il Poglavnik, una vera e propria Camera corporativa croata.

La Dieta, che comincerà la sua attività non appena sarà stata redatta la lista dei suoi componenti, sarà composta da 150 a 160 membri e si riunirà sempre nella sua storica sede di Zagabria, mentre fra qualche anno, quando sarà ricomposta su nuove basi, ricomincerà ad essere convocata come lo fu nei tempi storici in alcune delle principali città croate a seconda del contenuto e del carattere delle deliberazioni che essa sarà chiamata a prendere.

Direttive del Duce al Governatore militare del Montenegro

ROMA, 29.

Il Duce ha ricevuto il generale di Armata Pirzio Biroli, governatore militare del Montenegro, che gli ha riferito sulla situazione militare e politica di quella zona.

In base al rapporto il Duce ha impartito al generale Pirzio Biroli alcune direttive che dovranno essere seguite nell'azione da svolgere.

Pavolini a Firenze per la soluzione di problemi culturali ed artistici

FIRENZE, 29.

Nel pomeriggio di oggi è giunto il Ministro della cultura popolare Pavolini, accompagnato dal presidente della Confederazione professionisti ed artisti e dal direttore generale del teatro e della musica. Insieme col Prefetto, col Segretario federale e con le principali gerarchie della provincia il Ministro Pavolini si è interessato della soluzione di alcuni problemi riguardanti la vita culturale ed artistica di Firenze. In particolare ha annunciato il riconoscimento del centro di avviamento al teatro lirico come organismo nazionale con sede a Firenze e la sua integrazione attraverso l'istituzione di nuove attività di istruzione e di avviamento professionale, che, oltre ai cantanti, serviranno ad immettere nello spettacolo lirico gli altri necessari elementi quali registi, scenografi, danzatori, tecnici, ecc.

IX annuale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo

La lunga faticosa vigilia e il luminoso avvenire del Reich in un vibrante articolo di Goebbels

BERLINO, 29.

Alla vigilia dell'anniversario del 30 gennaio tutte le stazioni radio del Reich hanno diffuso la lettura di un articolo che il ministro della propaganda dott. Goebbels pubblicherà domattina sul *Völkischer Beobachter*.

In questo articolo il dott. Goebbels si rifà al periodo del Governo Bruning durante il quale, come è noto, il Nazionalsocialismo ebbe a combattere la sua più dura battaglia per l'avvento al potere.

Rievocate le lotte da allora condotte da Adolfo Hitler e dai suoi collaboratori il dott. Goebbels ricorda la guerra ingaggiata dal comunismo all'interno ed all'esterno del paese contro il movimento nazionalsocialista. Lunga e faticosa — scrive il dott. Goebbels — fu l'ascesa al potere del movimento hitleriano, ma alla fine il 31 luglio 1932 due milioni di persone davano il loro voto di fiducia al Partito. Crollavano ad una ad una le resistenze interne, le manovre sotterranee dei nemici della Germania cozzavano contro la nascente acciaiata volontà che veniva forgiando il Nazionalsocialismo nel popolo tedesco. Fu questo il vero trionfo della tenacia e del valore.

L'insegnamento che sorge dalla battaglia per la potenza compiuta dal Nazionalsocialismo in questi anni che hanno visto risorgere il paese e lo hanno reso capace di affrontare la più grande guerra che la storia ricordi è questo: Fede assoluta e incondizionata nel genio di un uomo e nel futuro della Patria. A grandi tratti l'articolista esamina i vari momenti della marcia ascensionale del Nazionalsocialismo corredando tale esame con efficaci dati di fatto e documentazioni politiche da cui risulta inconfondibile il carattere proletario del movimento e l'apporto personale che in ogni istante ad esso ha dato Adolfo Hitler. Capo, animatore responsabile, protagonista, in qualunque momento il Führer ha costruito giorno per giorno tutta la organizzazione del partito e del regime nazionalsocialista e tutta la grandezza della nuova Germania.

Nello scritto del dott. Goebbels rivivono le tragiche giornate della vigilia, le frementi ore delle storiche giornate in cui il Partito andava conquistando di mano in mano le varie regioni della Germania e quella indimenticabile giornata di fine d'anno del 1932 e le prime del 1933 in cui il Nazionalsocialismo si affacciava decisamente alla ribalta della nuova storia. Oggi la Germania che a suo tempo ha vittoriosamente eliminato il comunismo all'interno, è impegnata nella grande guerra per la liberazione dell'Europa dal pericolo bolscevico ed essa festeggia la ricorrenza del 30 gennaio, data fatidica della sua rinascita nazionale, con sempre più orgogliosa fierezza e con gli animi tutti tesi verso quel grande, luminoso avvenire che le sue meravigliose forze armate in cooperazione a quelle dell'Italia e dei paesi alleati stanno preparando giorno per giorno.

La storica data ricordata dal gen. Oberlindober alla Casa germanica di Venezia

VENEZIA, 30.

Ieri sera nella Casa Germanica, la colonia del Reich ha ricordato ai camerati veneziani la storica data dell'avvento di Hitler al potere.

Dopo il saluto al Duce e ad Hitler ha parlato il presidente dei mutilati del Reich, Hans Oberlindober, il quale ha esaltato le ragioni ideali della guerra che gli eserciti dell'Asse combattono per la instaurazione di un nuovo ordine di giustizia nel mondo, riaffermando la certezza nella vittoria che darà all'Europa una lunga era di pace e di benessere. La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce e al Führer.

Il grosso dell'esercito nipponico in marcia verso l'attacco a Singapore

La linea di difesa britannica sfondata in tre punti - Rangoon minacciata da sud e da nord - Agitazione dei nazionalisti birmani - L'isola di Celebes completamente controllata dai giapponesi - Le operazioni nel Borneo

(Servizio particolare dell'Ente Stampa).

LISBONA, 29.

Notizie da Singapore informano che il grosso delle truppe nipponiche operanti in Malesia, sfondata in tre punti l'estrema linea di difesa britannica, marciano in colonne convergenti all'angolo meridionale della penisola.

L'Agenzia «United Press» dichiara in proposito che i «giapponesi» utilizzano ora quattro strade per progredire verso Singapore: quella di Sengarang, quella di Aherthan, quella di Kluang e quella di Mersing. Queste vie si dirigono tutte verso la piazzaforte. Le autorità dichiarano che le unità nipponiche che si battono sul fronte occidentale sono la Divisione della Guardia e la quinta Divisione di Fanteria. Si tratta di truppe scelte già entrate in azione sul Muar.

Si apprende che la colonna nipponica, discendente lungo la costa occidentale e che ha occupato ieri il centro di Renget, si è ricongiunta alle truppe sbarcate il giorno 16 a Ponti Ambesar, le quali erano rimaste per dieci giorni isolate e immobilizzate sulle loro posizioni. La colonna ha conquistato Aherthen e scende rapidamente verso Layanglayang, i cui sobborghi sono già stati raggiunti dai reparti celeri che hanno ieri superato Kluang e Meng Kibol.

La colonna che, invece, discende lungo la costa orientale, ha rallentato la marcia a causa della distruzione di numerosi ponti da parte degli inglesi.

Si prevede tuttavia che il congiungimento di queste truppe con i reparti di paracadutisti e di ciclisti, che già si trovano sullo stretto di Johore Bahru, sia imminente. La manovra nello Johore meridionale sta quindi per concludersi mentre si prepara l'ultimo attacco decisivo contro la «Gibilterra asiatica».

I corrispondenti dei giornali londinesi informano che compagnie di giapponesi avanzano con motociclette munite di mortai.

La marcia delle truppe nipponiche attraverso la giungla varia a seconda del terreno. Noncstante le piogge tropicali l'avanzata in collina delle colonne motorizzate è molto più facile. Nei punti paludosi i giapponesi hanno abbandonato automezzi e biciclette ed hanno guadato i corsi d'acqua dopo vere battute di caccia grossa ai coccodrilli.

Malesi e indiani che sono riusciti a disertare le linee britanniche si sono presentati ai Comandi delle varie autorità giapponesi recando utili informazioni di carattere militare ed offrendosi quali guide. Questi disertori hanno riferito che sull'isolotto di Singapore vivono attualmente oltre un milione e mezzo di persone alle quali viene distribuita l'acqua soltanto due volte al giorno ed in minima quantità.

Nella piazzaforte inoltre difettano i viveri e specialmente le verdure, la carne e le uova.

Sul fronte birmano le avanguardie nipponiche hanno raggiunto Moulmein che è stata trovata evacuata dagli inglesi.

Punte avanzate di una Divisione tailandese sono giunte in vista di Pegù, città di circa 20 mila abitanti sul basso corso dell'Iravadi. La città, che i giorni scorsi è stata bombardata per due volte dagli aeroplani nipponici, è toccata dal tronco ferroviario che forma parte della famosa strada della Birmania.

Con la presenza dei tailandesi a Pegù la capitale birmana è così minacciata da nord. La minaccia del settore è costituita dai reparti nipponici sbarcati nella baia di Martaban i quali presumibilmente si saranno ancora avvicinati a Rangoon.

Le prime linee del fronte birmano sono tenute in gran parte da truppe neozelandesi. I reparti indiani sono tenuti nelle retrovie.

Ciò fa credere che il loro morale non dia soverchio affidamento ai Comandi inglesi.

L'esercito che si oppone alle truppe nippo-tailandesi in Birmania conterebbe 21 o 22 Divisioni di 2250 uomini ciascuna, suddivise in compagnie di 150 soldati, comandate da inglesi e da australiani.

Lo spirito della popolazione birmana si manifesta sempre più antibritannico. Ciò è documentato dalla crescente agitazione che regna negli ambienti nazionalisti di Rangoon e dal continuo moltiplicarsi del numero dei nativi che, sfuggendo alla sorveglianza inglese, raggiungono le linee giapponesi e chiedono di combattere contro l'oppressore.

Nel settore dell'Insulindia con la vittoriosa azione di Kendari si può dire che i nipponici siano praticamente padroni di Celebes, la quarta isola delle Indie olandesi per grandezza e fertilità, con una superficie di 188.240 chilometri ed una popolazione di 3.315.000 abitanti.

La zona settentrionale è già da due settimane in possesso dei nipponici in seguito alla occupazione della vasta regione di Minahassa. L'occidentale, formata da una penisola che si stacca dal braccio settentrionale, è in corso di occupazione.

Anche la testa di ponte stabilita dai nipponici a Balik Papan nel Borneo, è stata ampliata.

L'importanza di Balik Papan è costituita dal fatto che la posizione controlla la navigazione dello stretto di Macassar, essendo questa città il migliore porto del Borneo in una base della «aereolinea» olandese.

Ci sono pozzi e raffinerie capaci di produrre cinquemila tonnellate di benzina giornaliere. Inoltre, condutture lunghe 30 miglia e che vanno fino al porto, attrezzato per ospitare 5 navi cisterna.

La città è abitata da indiani giavanesi, da cinesi, da 200 olandesi tra impiegati e truppa di presidio.

C. P.

I nipponici a 30 miglia dalla Gibilterra asiatica

TOKIO, 29.

Il Quartier Generale Imperiale comunica che, in una serie di brillanti azioni aeree svoltesi il 26 e 27 corrente, le forze nipponiche hanno abbattuto o distrutto, nei settori delle isole Celebes e delle Molucche, 45 apparecchi nemici. Nel frattempo contingenti giapponesi occupavano la città di Kendari, dopo aver rastrellato accuratamente l'intera zona.

Lo stesso Quartier Generale conferma che le forze nipponiche il 25 corrente, hanno annientato un contingente britannico di circa 4 mila uomini nei pressi di Sengarang, 20 chilometri a sud di Batu Pahat. E' stato inoltre catturato un largo bottino fra cui 39 autoblindate, 164 pezzi di artiglieria e altro materiale bellico nonchè un grande quantitativo di munizioni.

Notizie dalla Birmania informano che le forze nipponiche hanno raggiunto la sponda orientale del fiume Saluen e che violenti combattimenti con le truppe britanniche sono tuttora in corso in quel settore. Le stesse autorità britanniche hanno annunciato che i difensori hanno sgombrato Mergui in seguito all'incalzante avanzata dei giapponesi. Aerei nipponici hanno abbattuto nove apparecchi nemici e probabilmente altri cinque nel corso di accaniti scontri nel cielo di Rangoon.

Malgrado il cattivo tempo e la scarsa visibilità, gravi danni sono stati inflitti anche alle installazioni dell'aeroporto della città. Un apparecchio nipponico è stato costretto ad atterrare nelle linee nemiche.

Il Quartier Generale imperiale informa che la torpediniera inglese «Thanet» di 1000 tonnellate con un equipaggio di 98 uomini, è stata affondata durante uno scontro navale al largo di Endau sulla costa orientale della Malacca.

Radio Calcutta ha comunicato ieri sera che le autorità di Calcutta hanno elaborato un piano di sgombero completo di quella città in base al quale altre due milioni di abitanti dovrebbero abbandonare Calcutta nel tempo di venti giorni.

Ai difensori del forte di Corregidor, posto all'imbocco della baia di Manila, il comando militare giapponese ha inviato un radio appello, intimando la resa. Nello stesso tempo la popolazione delle Filippine è stata invitata pure con un radio appello a collaborare col nuovo Governo costituito da Vargas, che opererà per la ricostruzione del Paese e per il benessere di tutto il popolo filippino.

Si apprende i seguenti particolari relativi ad un episodio di particolare valore in cui si è distinta durante gli accaniti combattimenti svoltisi intorno a Kluang, sul fronte della Malacca, una compagnia di soldati nipponici.

A sud di tale località le forze giapponesi impegnate incontrarono durante la notte del 27 gennaio una forte resistenza nemica, essendo le linee britanniche presidiate da forze e mezzi superiori a quelli nipponici.

Allo scopo di stroncare tale resistenza, un gruppo di 25 uomini volontari, giapponesi, comandati dal tenente Itaya, decise di attaccare il nemico alle spalle. Compiuta la manovra di aggiramento, l'esigua compagnia nipponica potè compiere di sorpresa un ardito attacco alla baionetta che contribuì a sgominare con l'attacco frontale, contemporaneamente condotto dalle altre forze nipponiche, le linee nemiche. Accanto ai cadaveri degli eroici fanti giapponesi furono poi trovati i fucili totalmente rotti, particolare questo, che dimostrava la durezza della vittoriosa lotta da essi sostenuta.

Ulteriori notizie giunte dalla Malesia informano che le forze nipponiche hanno raggiunto un punto a due chilometri da Dayanglayan, che a sua volta dista 50 chilometri dallo stretto di Johore.

Altre unità giapponesi, operanti nel settore occidentale, hanno espugnato nella giornata del 27 corrente Sinpamg - Rengam a venti chilometri a sud-est di Aberthan.

Nella zona di Benut, che è stata raggiunta ieri mattina, le forze meccanizzate britanniche sono battute intensamente dal fuoco nipponico; per giunta una parte delle forze nemiche si è impantanata nella palude a sud di Batu Pahat, dove autoblindate e cannoni sarebbero andati perduti. Le truppe nipponiche operanti nel settore centrale della Malesia nel periodo che va dal 15 al 27 corrente hanno catturato un ricco bottino, fra cui 29 autoblindate, 24 carri armati, 32 pezzi di artiglieria, dieci mortai di trincea, centinaia di automezzi vari e altro materiale bellico, oltre che una grande quantità di munizioni.

SCIANGAI, 30.

Secondo quanto informano osservatori anglo-sassoni ed alleati in Malacca l'avanzata delle varie colonne nipponiche progredenti rapidamente nello Stato di Johore, verso il sud della penisola, è giunta fino a 30 miglia da Singapore.

Il Parlamento tailandese approva a l'unanimità il bilancio di guerra

BANGKOK, 29.

Il Parlamento tailandese si è riunito in sessione straordinaria per discutere sulla situazione in seguito alla dichiarazione di guerra all'Inghilterra e agli Stati Uniti. E' stato approvato all'unanimità il bilancio di guerra.

Marina giapponese. Potente e audace si è dimostrata la vittoriosa marina giapponese che domina i mari d'oriente. Ecco due poderose unità in navigazione sui mari del Levante

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-16, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 5-59

Notizie della Prefettura

Comitato provinciale per gli approvvigionamenti ed i prezzi

In esecuzione delle nuove norme di cui al R.D.L. 24 gennaio volgente n. 3 e della legge 24 aprile 1941 XIX n. 365, ieri sono stati concretati, in Prefettura, gli accordi per l'immediato funzionamento del Comitato provinciale per gli approvvigionamenti ed i prezzi dei generi alimentari.

Il Comitato, presieduto dal Prefetto, è composto dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, dall'Ispettore provinciale dell'Agricoltura nonchè dal Direttore dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni e sarà coadiuvato, all'occorrenza, da esperti delle Organizzazioni Sindacali di categoria.

Revoca di licenza

Il R. Questore, risultando che Giovanni Corso fu Gottardo, titolare della licenza del pubblico esercizio di osteria denominato «Alla Nave», in Marano Lagunare, è stato assegnato al confino di polizia con recente ordinanza della Commissione Provinciale e considerato che al Corso è venuto a mancare il requisito della buona condotta; visti ed applicati gli art. 11 ultimo capoverso e 10 del T. U. delle leggi di P. S., ha decretato la revoca della licenza di pubblico esercizio di osteria di cui il predetto era titolare.

Distribuzione carte supplementari per il pane

Nel Capoluogo sono state regolarmente distribuite le carte annonarie per la concessione della razione supplementare del pane per il mese di febbraio a favore degli operai addetti a lavori pesanti.

Di conseguenza i panificatori, dal 1° febbraio p. v., non consegneranno la razione supplementare di 100 grammi di pane agli aventi diritto, se non dietro presentazione della regolare carta annonaria.

Rilascio duplicati di carte d'abbigliamento

Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni relative al rilascio di duplicati di carte individuali.

Il duplicato può essere rilasciato soltanto nei casi in cui l'intestatario venga a perdere la carta per ragioni indipendenti da negligenza, e cioè in caso di incendio, di bombardamento, di naufragio, di furto ecc., ma è escluso il rilascio di duplicati in caso di smarrimento, dovuto a scarsa diligenza dell'intestatario.

Per ottenere il duplicato della carta, l'interessato dovrà presentare al Podestà apposita domanda scritta, dalla quale risultino le circostanze che hanno provocato la distruzione o il furto della carta di cui egli richiede il duplicato.

«In caso di furto» la domanda deve contenere la rinuncia da parte dell'interessato a ricevere la carta eventualmente ricuperata, che sarà versata al Comune che ha rilasciato il duplicato. Alla domanda dovrà essere sempre allegata una dichiarazione dell'Autorità di P. S. confermante l'avvenuto furto o la distruzione della carta per incendio o altre cause.

Il Comune dopo essersi accertato che la domanda è regolare (compilata cioè per i casi e nel modo contemplato), la trasmetterà al Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, semprechè lo ritenga giustificato ed opportuno, autorizzerà, caso per caso, il Comune ad emettere il duplicato. E' assolutamente vietato il rilascio di carte individuali duplicate, da parte dei Comuni, senza la specifica autorizzazione.

Ricevuta la relativa autorizzazione, il Comune emetterà il richiesto duplicato, provvedendo preventivamente a stampigliare la carta con il timbro «duplicato», e ad asportare i tagliandi scaduti con la seguente regola: a seconda che trattasi di adulti, ragazzi o bambini, rispettivamente 10, 8 o 6 tagliandi di cifre arabe, per ogni mese trascorso dal 1° novembre 1941 XX al giorno della domanda presentata per ottenere il duplicato; cinque tagliandi di numeri romani e un tagliando di lettere per ogni bimestre intero intercorrente fra le due suddette date.

Disciplina dei prezzi

Il R.D.L. 9 dicembre 1941 XX, n. 1456 unifica nelle Province, la disciplina dei prezzi e controllo della loro osservanza nel Prefetto.

La materia inerente alla disciplina dei prezzi e alla distribuzione dei prodotti alimentari sarà trattata dal Prefetto, nella sua veste di Presidente del Comitato Speciale della Sezione Provinciale dell'alimentazione, mentre quella relativa ai prodotti non alimentari, ai servizi ed alle prestazioni sarà trattata nella veste di Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il Prefetto della Provincia ha impartito, pertanto, disposizioni agli Organi di vigilanza perchè agiscano, in questa materia, con severo rigore e con ininterrotta assiduità ed ha richiamato alla loro attenzione le norme fondamentali già emanate, che debbono essere seguite nell'opera di controllo dei prezzi.

Tali norme fondamentali sono le seguenti:

1) in primo luogo occorre rammentare a tutti gli interessati che i prezzi delle merci, dei servizi, delle prestazioni, ecc., non debbono superare i limiti massimi per essi determinati, dalle competenti autorità; oppure, in mancanza di tale determinazione, il livello raggiunto al 30 luglio 1940 XVIII;

2) alla stessa disciplina sono assoggettate le rimunerazioni spettanti alle aziende distributrici, le quali non debbono superare i limiti specificamente fissati, o quelli raggiunti di fatto alla data del 30 luglio 1940 XVIII. A tal fine, i commercianti debbono essere sempre in grado di dimostrare, con documenti, il costo delle merci acquistate, e quindi la misura del margine che essi si riservano;

3) la disciplina dei prezzi deve essere applicata anche nei riguardi dei prodotti di importazione. Non vale quindi, a giustificazione di eventuali aumenti, la circostanza che trattisi di prodotto importato ad un costo superiore al prezzo legalmente praticabile per il mercato interno. L'Amministrazione dello Stato interviene a compensare le differenze, rispetto al prezzo interno, quando giudichi necessaria una importazione a prezzo superiore;

4) le vendite cosiddette «abbinate» costituiscono violazione della disciplina dei prezzi. In altri termini, non è permesso subordinare la vendita di un prodotto all'acquisto, da parte del consumatore o del commerciante, di un altro prodotto da esso non richiesto;

5) i commercianti debbono adeguatamente essere riforniti dei prodotti tipo autorizzati dal Ministero delle Corporazioni. Sui prodotti stessi deve essere apposta l'indicazione del prezzo di vendita al consumatore, prezzo che non deve subire aumento per qualsiasi ragione, nemmeno per l'imposta sulla entrata;

6) è da considerarsi violazione della disciplina dei prezzi anche lo aumento di prezzo preteso da produttori o da commercianti, in dipendenza di variazioni apportate alla composizione, alla forma, al peso, al volume, ed alle altre caratteristiche dei prodotti messi in commercio, se prima non sia stata concessa apposita ed esplicita autorizzazione al riguardo;

7) costituisce altresì violazione della disciplina dei prezzi, il cambiamento, in senso più oneroso per il compratore, delle condizioni di vendita e di pagamento in precedenza praticate (sconti usuali, dilazioni, imballaggi, ecc.);

8) tutti i negozianti debbono indicare al pubblico con appositi cartellini ed in modo chiaro i prezzi di vendita delle loro merci;

9) le ditte industriali ed i commercianti grossisti, che usino listini di prezzi, debbono depositare presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni tali listini, e comunicare allo stesso le eventuali variazioni a questi apportate.

L'opera poetica di Emilio Girardini

Un autorevole giudizio

L'insigne critico Alfredo Galletti, nella seconda edizione della «Storia Letteraria» «Il Novecento», sintetizza lucidamente l'opera poetica di Emilio Girardini.

Con la brevità, naturale in un'opera storica vasta e complessa, il Galletti così si esprime nei riguardi del Girardini:

«Anche in arte, come nella vita pratica, come in quella religiosa o morale, la virtù che ci salva è la sincerità, cioè il non mentire a noi stessi mascherandoci secondo il gusto del giorno; l'ascoltare soltanto la voce che parla dal profondo, e se quella voce modula dentro di noi parole di passione e di sogno, cercar di coglierne e renderne candidamente il tono e il ritmo. Da quel raccoglimento e da quella sincerità eromperanno, un giorno o l'altro, parole che arriveranno all'anima di chi le ascolta. E' il caso del poeta udinese Emilio Girardini, che nel corso di una vita molto provata dal dolore, ha pubblicato, a liberazione dell'animo, perchè scantando il duol si disacerba, varie raccolte di versi: Ruri *(1903) - Treves, Milano.* - Liriche varie (1908), *Baldini e C., Milano;* Chordae cordis *(1920), Treves, Milano;* Drammi biblici *(1929), Cappelli, Bologna;* I Canti della sera *(1930), Zanichelli, Bologna (II edizione);* Veglie *(1935), Messein, Parigi; in cui erano anche cose comuni o mediocri, ma ove più volte la voce interiore risuonava limpida e sincera. Ora egli può legittimamente compiacersi di veder altri comporre, coi versi migliori di quelle raccolte, un volume:* Poesie scelte *(1938), Arti Grafiche, Udine, con prefazione di Silvio Benco, nel quale sentiamo note di delicata e profonda poesia».*

La festa del Patrono della stampa

Una messa a San Cristoforo

Ricorreva ieri la festa di San Francesco di Sales, Patrono della Stampa. Per la circostanza, a cura dell'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica e per desiderio espresso dall'Ecc. l'Arcivescovo con l'adesione del Fiduciario Provinciale del Sindacato giornalisti, alle ore 11.15 è stata celebrata una Messa solenne in terza nella parrocchiale di San Cristoforo.

In assenza del Presule, fuori sede per doveri del suo alto ministero, il Divin Sacrificio è stato celebrato dal Vicario Generale mons. Luigi Quargnassi con l'assistenza di mons. Vittorio Tonello direttore di «Vita Cattolica» e corrispondente de «L'Avvenire d'Italia» e di mons. Ermenegildo Bosco segretario generale dell'Ufficio Diocesano di A. C. In coro avevano preso posto il Fiduciario Provinciale del Sindacato Giornalisti camerata Valentinis, direttore de «Il Popolo del Friuli», il Capo Gruppo degli addetti Carta e Stampa camerata Martinenghi, il camerata Nallato Segretario provinciale dei Poligrafici, don Roggero per l'Ispettore dei Salesiani, il camerata Battaglia presidente dell'Associazione Allievi di Don Bosco, colleghi in giornalismo, in rappresentanza de «Il Gazzettino», de «Il Piccolo», de «Il Commercio Friulano», de «L'Agricoltura Friulana» e di altri giornali, poligrafici e addetti alla stampa in genere. Il nostro giornale era presente al completo.

Dopo la celebrazione della Messa — durante la quale è stata eseguita scelta musica d'organo — mons. Tonello ha dato lettura di un nobile e significativo saluto inviato dall'Ecc. l'Arcivescovo, saluto di camerata (l'illustre presule ha militato per oltre vent'anni nella stampa cattolica lombarda) e di Vescovo inteso anche a richiamare i giornalisti sull'importanza della stampa quale mezzo di propaganda e quale potentissimo fattore dell'opinione pubblica e con i voti fervidissimi perchè la stampa operi ispirandosi alle massime salutari del Vangelo e al celeste protettore San Francesco di Sales.

Mons. Tonello quindi esaltava con appropriate parole la nobile e luminosa esistenza terrena del Santo Patrono nonchè le sue grandi opere ai cui esempio i giornalisti debbono attingere l'amore alla verità ed il fervore della fede nell'adempimento della loro attività professionale.

La funzione religiosa ha avuto termine con la benedizione eucaristica impartita dal Vicario Generale.

ATTI FEDERALI

Zona di S. Giorgio di Nogaro

In data 27 gennaio XX è stata deliberata la costituzione della nuova zona di San Giorgio di Nogaro comprendente i Fasci di: San Giorgio di Nogaro, Marano Lagunare, Porpetto, Torviscosa, Muzzana del Turgnano.

Ispettore di detta Zona è stato nominato il camerata Mario Panseri, Sciarpa Littorio, ex combattente, iscritto al P.N.F. dal 23-3-1923.

Fascio di Codroipo

In data 26 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Odorico Pittoni, iscritto al P.N.F. dal 15-4-1922, Fiduciario di Sottosezione dell'I.N.C.F., a componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Codroipo.

Fascio di Enemonzo

In data 27 gennaio XX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Sindaci Revisori del Fascio di Combattimento di Enemonzo:

Antonio Della Pietra di Giovanni; Carlo Taddio di Valentino; in sostituzione dei seguenti fascisti: Sante De Marchi; Emilio Lupieri.

Fascio di Torviscosa

In data 27 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Giuseppe Ruffoni fu Giovanni a Segretario del Fascio di Combattimento di Torviscosa, in sostituzione del defunto camerata Pasquale Facchini.

Fascio di Zoppola

In sostituzione del camerata Pio Beltrame, richiamato alle armi, in data 25 gennaio XX è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Zoppola il fascista Giacomo Borean fu Lorenzo, ex combattente, iscritto al P.N.F. dal 1-3-1924.

Gruppo Rionale «G. Gentile»

In data 27 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Marino Ciocchiatti di Bramante a Capo Settore del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile».

In data 27 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Luigi Marano di Antonio a Capo Settore del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile».

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto gerarchi G.I.L. della zona di Pordenone

Ieri, il Vice Comandante Federale, presenta il Capo di Stato Maggiore e l'Ispettore di Zona, ha tenuto rapporto ai gerarchi dei Comandi G.I.L. di Fascio di: Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Porcia, Pordenone, S. Quirino, Tiezzo e Zoppola.

Esaminata la situazione organizzativa dei singoli Comandi G.I.L. e l'efficienza dei singoli settori di attività, il Vice Comandante Federale ha fissate le direttive per il potenziamento dell'organizzazione.

Ispezione alla refezione G.I.L.

In precedenza, alle ore 13.15, il Vice Comandante Federale ha ispezionato la refezione G.I.L. di Pordenone, interessandosi della sua organizzazione ed in particolar modo del suo funzionamento.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Per il XIX Annuale della fondazione della Milizia

Domenica 1 febbraio alle ore 9 e tre quarti precise tutti i fascisti universitari attualmente in sede dovranno trovarsi in perfetta divisa alla sede del Guf (via Carducci n. 5) per l'adunata che avrà luogo in occasione del XIX annuale della fondazione della Milizia.

Non saranno ammesse giustificazioni.

E' prescritta la divisa fascista regolamentare per tutta la giornata. Sarà disposto un opportuno servizio di controllo.

Istituto di Cultura fascista

La lezione di stasera sul mondo poetico pascoliano

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» (piazza Garibaldi) il prof. dott. Ivo Forni del R. Liceo Classico di Udine, terrà l'annunciata lezione su «Aspetti del mondo poetico pascoliano».

L'ingresso è libero.

Ai dirigenti fiduciari dei lavoratori dell'industria

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, comunica:

La riunione culturale programmata per domenica 1° febbraio corr. anno alle ore 10 presso la sede (piazzetta S. Cristoforo, 4) è rimandata a domenica 8 febbraio corr. anno alla stessa ora. Ciò per consentire ai dirigenti e fiduciari sindacali di partecipare alle manifestazioni indette per l'annuale della Fondazione della Milizia.

Nella riunione che avrà luogo domenica 8 febbraio p. v. sarà trattato dal dott. Ubaldo Placereani il tema «Lo Stato fascista».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Anna Martina ved. Pittana: Luigi Facci lire 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Adele Passero: Maria De Gasperi lire 10.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri» - In memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: co. G. B. Giuseppe Valentinis lire 10 - In memoria della vedova Gardin: co. G. B. Giuseppe Valentinis lire 10 - In memoria del tenente Mario Chiaruttini: Pietro Vigna L. 10.

Alla Scuola Professionale di via Grazzano - In memoria di Maria de Stabile Giacomelli: Evelina Micoli Toscano Quaglia Algarotti lire 50; Teresita ved. Ridomi, 25; Comessatti-Petz, 50 - In memoria di Vittoria Bruni Vidal: Teresita Modolo ved. Ridomi, lire 25 - In memoria di Maria Dreossi Cantarutti: Marina Carnelutti lire 20.

All'Asilo dell'Immacolata - Hanno offerto: lire 50 Birello Gino, lire 100 i vicinanti in memoria della compianta Giulia Pilotti, lire 50 Rossi cav. Umberto lire 100 S. E. Mons. l'Arcivescovo, lire 500 fam. Cipollato Orgnani Martina per onorare il loro caro dott. Federico, lire 50 Bice Toffoloni in memoria della sorella Placida, lire 50 fam. Rojatti Francesco in memoria della madre Teresa Vidussi ved. Rojatti, lire 50 Adolfo Zucchini per onorare la mamma Italia Cotterli ved. Zucchini, lire 10 Lucia Bonanni in memoria della defunta Vittoria Bruni ved. Vidal, lire 50 famiglia Giuseppe Prosdocimi in memoria della madre Bruscoul Maria ved. Prosdocimi.

Il s. ten. Fortunato Chiarandini caduto per la Patria

Il giorno 23 corrente, cadeva nell'adempimento del proprio dovere, il concittadino Mario Fortunato Chiarandini, sottotenente nella Compagnia Comando del 2. Fanteria «Re». Aveva 28 anni e — prima del suo richiamo alle armi — dimorava con la giovane sposa (in procinto di dare alla luce una creaturina) in via Bariglaria. Dotato di sentimenti elevati, appassionato allo studio ed al lavoro, aveva raggiunto il posto di sotto capo all'ufficio telegrafico della locale stazione ferroviaria. Per le sue qualità morali, era circondato da salde ed affettuose amicizie: della stima e della considerazione dei superiori. Due anni or sono frequentava con fervore il corso per allievi ufficiali ad Arezzo, dimostrando alto senso del dovere, profondo attaccamento ai sentimenti patrii.

Alla sua memoria un reverente saluto; alla sposa, ai genitori l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Concorso per borse di studio all'Università di Roma

ROMA, 29.

L'Università di Roma apre un concorso fra gli studenti della facoltà di architettura che non abbiano superato il 22° anno di età alle borse di studio della fondazione Mario Palanti intitolate «Borsa dei Fasci» e «Vittoria d'Italia».

Le domande dovranno essere inviate non oltre il 5 marzo p. v.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento filati

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato informa tutti gli artigiani interessati all'approvvigionamento dei filati cucirini, che la distribuzione dei buoni di prelevamento verrà effettuata per ordine alfabetico dei nomi nelle seguenti giornate: lunedì: lettere dall'A alla M; giovedì: lettere dalla N alla Z.

Approvvigionamento materie prime

Si informano le ditte artigiane interessate all'approvvigionamento delle materie prime, che dal 1. febbraio p. v. le giornate per il ritiro dei buoni vengono così stabilite:

Lunedì dalle ore 10 alle 13: filati cucirini; martedì, dalle 10 alle 13: cuoio e affini, sapone; mercoledì dalle ore 10 alle 13: materiali ferrosi; giovedì, dalle ore 10 alle 13: filati cucirini, abbigliamento ed affini; venerdì, dalle ore 10 alle 13: carbone e pneumatici; sabato: materiali diversi.

Corso addestramento al taglio

Lunedì 2 febbraio p. v. alle ore 20 precise, proseguirà presso la sede dell'Artigianato, via Savorgnana 7, il corso di addestramento al taglio ed alle confezioni di indumenti maschili, tenuto dall'insegnante Nereo Riello.

A detto corso, completamente gratuito, possono ancora iscriversi i ritardatari.

Ritiro buoni sapone per barbieri e parrucchieri

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa tutti i barbieri e parrucchieri, che con oggi si inizia la distribuzione dei buoni di prelevamento sapone da bucato.

I barbieri e parrucchieri interessati all'approvvigionamento del sapone da barba, sono convocati in riunione il giorno 2 febbraio p. v. alle ore 10,30 precise, presso la sede della Segreteria provinciale, via Savorgnana 7 p. II.

Il corso di addestramento per sarti tagliatori

Promosso dall'Istituto Veneto per il lavoro, ha avuto inizio il corso di addestramento al taglio ed alla confezione di indumenti maschili, tenuto dall'insegnante Nereo Riello. A detto corso, che proseguirà presso la Segreteria Provinciale, potranno iscriversi tutti gli apprendisti, nonchè gli artigiani che desiderassero perfezionarsi.

Il corso è completamente gratuito.

Solennità salesiana

Per uniformarsi alle disposizioni date a tutti i collegi e oratori salesiani dal Rettore Maggiore, la festa di S. Giovanni Bosco (31 gennaio) sarà solennizzata nel mese di aprile p. v. Ciò anche per ottenere, essendo nella bella stagione, un più largo concorso di fedeli.

Domani invece, 31 gennaio, avrà luogo la festa di S. Francesco di Sales, al cui nome glorioso Don Bosco intitolò la propria società, che per questo si disse «Salesiana».

Diamo pertanto il programma delle funzioni che si svolgeranno domani nella Chiesa di S. Giacomo: Ore 8: S. Messa con Comunione generale; ore 10: S. Messa solenne, celebrata dal prof. don Davide Zampese, direttore dell'Opera Salesiana di via Planis. Canteranno i ragazzi del Rifugio «Bearzi».

Alle 17: funzione solenne; il P. Salesiano don Roggero, terrà il panegirico di S. Francesco di Sales. Benedizione Eucaristica.

Un' altra nevicata

L'inverno eccezionalmente rigido che stiamo attraversando, ci ha recato ieri un'altra nevicata. Lo sfarfallio dei bianchi fiocchi, accentuatosi nel pomeriggio, verso le 17, ha steso nelle vie un soffice manto.

Bisogna che i cittadini, in base alle vigenti disposizioni, concorrano all'opera di sgombero della neve, nei marciapiedi antistanti alle rispettive abitazioni, e ciò per evitare il formarsi delle pericolose lastre di ghiaccio.

Camino in fiamme all'"Aquila nera,,

Gran trambustio ieri sera all'«Aquila Nera» e un po' di paura. Poco dopo le 21 nel camino della cucina della nota trattoria di via Manin, si sviluppava improvvisamente un violento incendio, che, alimentato dal vento, assumeva un aspetto preoccupante.

Il pronto intervento dei Militi del Fuoco, coadiuvati dalla volonterosa opera di qualche milite della Contraerei, spontaneamente offertosi, è valso a domare in breve il piccolo incendio ed a ridurre al minimo i danni al locale.

Imposta sull'entrata 1942

Nuovi accordi sindacali

Per norma delle categorie interessate si comunica che a mente dei nuovi accordi sindacali valevoli per l'anno 1942, concernenti il pagamento della imposta sull'entrata in abbonamento da parte dei professionisti, dei dettaglianti di articoli vari, esercizi pubblici, venditori ambulanti ecc., è prescritta la presentazione di apposita denuncia in duplice copia corredata del certificato dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette indicante il reddito di R. M. accertato per l'attività professionale o commerciale.

I venditori al dettaglio dovranno fare, nella denuncia, la descrizione sommaria degli articoli del proprio commercio. Coloro che esercitano attività promiscua (vendita al dettaglio o all'ingrosso) dovranno, inoltre, dichiarare l'entrata annua presunta derivante dalla vendita al dettaglio.

Analoga dichiarazione, contenente l'entrata presunta dalla vendita di articoli per i quali l'imposta è dovuta in abbonamento, devono fare i dettaglianti che vendano promiscuamente articoli abbonabili e merci esenti dall'imposta o che la abbiano scontata all'origine in quote fisse.

La presentazione delle denunce dovrà avvenire entro i termini seguenti: professionisti e spedizionieri entro il 20 febbraio p. v.; dettaglianti di articoli vari, pubblici esercizi, commercianti e artigiani ambulanti, barbieri e parrucchieri, entro il 10 marzo p. v.; autovetture da piazza e da noleggio entro il 31 marzo p. v.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi agli sportelli del locale Ufficio Imposta Entrata (Ufficio Bollo).

SCHERMI

«Barbablù»

Il film s'inizia con la fuga dalla casa paterna di una vispa fanciulla, alla quale il padre vorrebbe far sposare per forza un uomo considerato come lo scapolo più ricco d'America, un mezzo scemo, pignolo e presuntuoso. La gaia fanciulla senza un soldo nella «scarsella» finisce col nascondersi nel panfilo di un giovane conte che ha dovuto subire per colpa di una sua amante la pubblicità di uno scandalo, a traverso il quale è stato descritto come un feroce martirizzatore di donne. Scoperta la presenza della fanciulla a bordo della piccola barca, il conte la costringerà ad indossare gli abiti del mozzo e naturalmente comincerà a litigare con lei, così come sempre deve accadere in questo genere di favolette moderne. Il panfilo sta per naufragare ed i due protagonisti si salvano approdando su una terra sconosciuta, ove si mettono a fare i Robinson: ben presto però scoprono che la terra è solcata da autostrade e percorsa da veloci automobili. La vicenda si trascina ancora un po' senza molti imprevisti fino all'necessario abbraccio fra la fanciulla ed il conte innamorati cotti, — neanche dirlo — uno dell'altra.

Scarsa dunque l'invenzione e affrettata la realizzazione. Ma, a parte ciò, vien fatto di rilevare per riflesso, come l'Europa debba all'America, non soltanto la guerra, ma anche una quantità di altri guai, meno tragici, ma non meno importanti. Non ultimo è l'americanizzazione della letteratura narrativa, della canzone, del ballo ed anche del cinematografo. Brutti romanzi, canzoni miagolate sulla falsa riga dei canti negri, danze sul ritmo spasmodico del «jazz», filmi che rifanno il verso ad «Accadde una notte» come una cornacchia può rifare il verso di un usignolo. Non staremo a ricercare di chi sia la colpa di questa americanizzazione che ha snaturato le qualità artistiche della nostra razza, certo è che sarebbe ora di ricominciare a narrare, a danzare, a cantare, a fare i filmi a modo nostro.

Lilia Silvi nei panni della protagonista ha l'aria di essersi ormai fabbricata una maniera nella quale si spegne la sua spontaneità. Peccato, perchè è una attrice dotata di buoni mezzi. Nino Besozzi, l'altro protagonista, fa del suo meglio, assieme a Umberto Melnati, per rendere possibile allo spettatore, l'amena storiella, troppo americana per noi e non abbastanza per quelli d'oltre oceano. La regia è di Carlo Ludovico Bragaglia.

E, il titolo del film, cosa c'entra? E' il nome del panfilo.

Al «Puccini». Vice

Piccolo incendio a Lauzacco

L'altra mattina, per cause accidentali, si sviluppava un piccolo incendio in una stanza dell'abitazione di Vittorio De Longa fu Luigi a Lauzacco. La prima ad avvertire l'incendio è stata la domestica la quale con prontezza gettava sul fuoco alcune secchie d'acqua scongiurando così guai maggiori. Andavano distrutti indumenti di vestiario, un po' di granoturco, un po' di carbone; il tutto per un valore di circa 2500 lire. Il De Longa è assicurato. Il fabbricato, di proprietà comunale, ha riportato danni per circa 300 lire.

Cade dalle scale di casa fratturandosi un femore

L'agricoltore Asquilio Stangaferro di Gio. Batta, di 40 anni, da Orzano, nello scendere dalle scale di casa propria, inciampava su un gradino e, perduto l'equilibrio, ruzzolava fino in fondo alle scale stesse riportando una ferita alla testa e la frattura del femore destro. Dopo le prime cure sul posto, è stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi trattenuto guaribile in una quarantina di giorni.

Ferito ad un occhio

Virginio Vecchiatto di 32 anni, da Maniago, aggiustando un pezzo di catena, si produceva accidentalmente una ferita penetrante all'occhio sinistro. Accompagnato al locale Ospedale Civile è stato visitato e medicato dallo specialista che giudicava la lesione guaribile in quindici giorni.

L'arresto di un ricercato

Gli Agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno proceduto all'arresto di certo Biagio Calligaris di Luigi di 44 anni senza fissa dimora, perchè ricercato.

La voce dei lettori

Orientarsi verso i pubblici servizi

Caro «Popolo»,

E' apparso di recente nella cronaca di Udine, sotto questo titolo, un interessante articolo sul problema attuale dell'automobilismo e della circolazione delle autovetture. L'argomento, trattato certo da un competente, è stato imposto in forma lucida e precisa per quanto riguarda ciò che è dottrina costante del Regime: la prevalenza dell'interesse pubblico su quello privato. Ottime le considerazioni esposte ma non ci sembra pienamente adatta la conclusione che ne deriva, specie nel momento attuale.

Il problema è poliedrico ed ha aspetti e riflessi che si ripercuotono su diversi settori dell'attività industriale che non sono limitati, rispetto ai pubblici servizi, alle sole auto da piazza e da rimessa.

Dimenticato dall'articolista ma più importante di tutti per lo spiccato carattere pubblico che riveste, rimane sempre l'autoservizio di linea: la classica autentica *carrozza di tutti* extraurbana; il mezzo celere, comodo ed economico di comunicazione.

Esso allaccia i paesi non toccati dalla strada ferrata al capoluogo di Provincia od ai centri industriali, commerciali, ed agricoli più importanti; serve le località più remote ed oltre ai passeggeri trasporta gli effetti postali, i bagagli ed i piccoli colli di merce che non trovano, nelle attuali contingenze, facilità d'essere avviati a destinazione per la penuria di adatti veicoli.

Inoltre l'autolinea adegua i propri orari alle reali esigenze della massa dei viaggiatori ed adotta tariffe consone alla possibilità economica della zona servita, le quali sono rimaste inalterate per il blocco dei prezzi stabiliti dal Governo fascista.

Ben giustamente si è affermato che l'uomo d'affari, il sanitario, il pubblico funzionario debbono rinunciare all'automobile in licenza privata per ricorrere al servizio pubblico; ma come tale deve essere considerato l'autoservizio di linea.

I servizi di piazza e di rimessa sono indiscutibilmente utili, ma rappresentano però sempre il mezzo a disposizione delle classi più abbienti; per questi ultimi poi non esiste alcuna limitazione di tariffe ed è logico arguire che prevarrà sempre la speculazione attraverso il maggior offerente.

Va tenuto conto che usando autopubbliche non si realizza alcuna economia nei carburanti, gomme ecc. poichè l'autovettura porta un numero assai limitato di viaggiatori mentre l'autocorriera, utilizzando pressochè identici consumi, consente maggior capienza di passeggeri e quindi una economia di spesa chilometrica d'esercizio e di tariffa per ogni singolo viaggiatore.

L'autoservizio di linea invece è vincolato da tassative prescrizioni d'esercizio e di tariffe; è controllato dagli organi di vigilanza governativa e non consente speculazioni di sorta nell'eguaglianza di diritti per tutti i viaggiatori.

Ed è verso questi servizi che debbono rivolgersi le maggiori attenzioni e le opportune provvidenze per conservarne la vitalità, per migliorarne gli esercizi ed incrementarli ove occorra.

E più ancora si rende evidente la necessità della riattivazione di importanti autolinee che per effetto delle disposizioni governative di limitazione, vennero mutilate o soppresse.

Ora che le strade ferrate vanno riducendo, per ovvie ragioni contingenti del momento, il numero delle corse il servizio ferroviario locale, legato ai grandi itinerari, più non risponde alle normali esigenze dei viaggiatori. Le comunicazioni con i capoluoghi difettano pertanto con disagio delle popolazioni che non hanno neppure, per la deficienza dovuta alla requisizione, la possibilità di usare l'antiquato ma pur utile veicolo a quadrupedi.

E' giusto e doveroso che si ricerchino tutte le massime economie nel campo della circolazione automobilistica privata, riducendo le concessioni speciali ma è altrettanto utile che se ne distribuisca il relativo profitto a favore dei pubblici autoservizi di linea come si pratica nella vicina ed amica nazione germanica.

Solo così sarà dato un notevole contributo alla soluzione del problema delle comunicazioni automobilistiche contemperando la tanto auspicata economia nei carburanti, gomme ecc. che attuali circostanze impongono con rigorosa disciplina, all'incremento delle autolinee che nel campo delle comunicazioni rappresentano uno dei più importanti interessi pubblici.

C. L. G.

Per evitare la distruzione dei gatti

Caro «Popolo»,

Dalla lettura giornaliera delle tue pagine apprendiamo che tu prendi a cuore i desiderata dei cittadini, facendoti loro interprete; perciò prendiamo animo per pregarti di segnalare la deplorevole strage dei gatti che avviene in maniera allarmante.

In seguito all'adescamento esercitato dal prezzo della pelle e, alla possibilità di venderla, clandestinamente, a compiacenti pellai, succede a Udine e in vari paesi (Visco ad esempio è particolarmente colpito) una distruzione di gatti che impensierisce un po', in ispecie nella zona rurale, pel ripopolarsi di sorci, ratti a danno della campagna, ai granai colle derrate, al granoturco da consegnarsi all'ammasso, alle case rurali che ne sono infestate.

Siamo a invocare, perciò l'intervento delle autorità in aiuto dell'agricoltore, con la necessaria minaccia di grosso castigo, o grave multa a carico di questi razziatori del domestico utile micio, e incaricando del controllo l'Ente provinciale fascista per la protezione degli animali in Udine, dandone comunicazione a traverso i Municipi e i Fasci e anche nei villaggi con diffida fatta dal pergamo delle chiese.

(seguono le firme)

Proprio in questi giorni abbiamo segnalato in cronaca di Udine due spiacevoli fatti con la conseguente denuncia di due individui per furto di gatti e barbari maltrattamenti.

I cittadini possono e debbono collaborare all'Ente fascista per la protezione degli animali, il quale vigila con i suoi agenti in divisa e in borghese. Detto Ente, valorizzato dal Regime, ha appunto un nobile fine: prevenire, frenare e perseguire a termini di legge atti di crudeltà a danno di animali, favorire il loro buon trattamento, sviluppare nel popolo il senso di comprensione, di rispetto, di pietà, di giustizia verso gli esseri inferiori e ciò non solo per ragioni di sentimento e di civiltà ma anche in riferimento alla conservazione del patrimonio zootecnico.

I cittadini che hanno da segnalare casi di furto oppure maltrattamenti agli animali si rivolgano dunque con fiducia all'Ente, che ha sede in Udine in via Pischiutta.

I nuovi prezzi del vino nel passaggio dal grossista al consumatore

Caro «Popolo del Friuli»,

Con riferimento al comunicato pubblicato nel «Popolo» del 22 corrente, preceduto dal titolo: «Precisazioni sulla disciplina del mercato vinicolo», si nota che esso non contempla il caso del passaggio diretto dal grossista al consumatore, mentre sarebbe assai desiderabile che anche questo passaggio fosse esattamente disciplinato, al fine di evitare discussioni fra venditori e compratori. Molte sono le famiglie che usano acquistare il vino ad esso occorrente, presso i grossisti, in damigiane od in fusti; onde ritiensi che anche questo caso, non meno importante degli altri passaggi previsti dal succitato comunicato, esiga di essere convenientemente regolato, nell'interesse dei compratori, nonchè in quello dei venditori stessi.

Sempre a proposito del rapporto fra grossisti e consumatori, un altro punto converrebbe fosse pure pubblicamente chiarito e precisamente questo: qualora un privato consumatore richieda un grossista di fornirgli un dato tipo di vino comune di 10 gradi ed il grossista gli soggiunga di potergli bensì fornire il vino desiderato ma di 11 anzichè di 10 gradi, quale è il prezzo, in questo caso, dovuto dal consumatore al grossista: quello calcolato in base agli 11 gradi, come vorrebbe il grossista? oppure quello calcolato in base ai 10 gradi che sarebbe il giusto prezzo dovuto dal consumatore se il grossista gli consegnasse il vino di 10 gradi richiestogli?

Confidando che, mediante il tuo cortese interessamento, la competente Autorità vorrà sollecitamente provvedere in conseguenza, te ne ringrazio per conto anche di molti altri cointeressati.

(segue la firma)

Le fughe di gas

Caro «Popolo»,

Ho letto la notizia riguardante «Un'intera famiglia in pericolo di vita causa una fuga di gas dalla pubblica via» e desidero farti presente che l'inconveniente non è sporadico. Infatti anch'io e i miei familiari, siamo stati vittime di un incidente del genere.

Domenica a mezzodì, quando rincasai dal servizio, trovai mia moglie, mia figlia ed una mia nipotina di appena un anno in preda a forte mal di testa, vomito ed insistente dissenteria. Cos'era successo? Forse avevano esse mangiato qualche cibo infetto? Non mi risultava. Chiesi l'intervento di altre due mie figlie abitanti in altre vie, ma pur esse, trascorsa appena un'ora nel mio domicilio, furono assalite dai medesimi disturbi. Corsi per il medico, il quale immediatamente intervenne e, visto lo strano caso, somministrò ai miei familiari dei controveleni. Intanto anch'io fui preso dai sintomi sopracitati e una famiglia abitante nella casa attigua alla nostra si trovava in condizioni analoghe. Dunque erano da escludere dalle cause del male i cibi malsani. Soltanto più tardi potemmo accertare che entrambe le nostre abitazioni, cioè N. 7 e 9 di via Superiore, erano infestate da una fuga di gas. In seguito a ciò si ebbe un sopraluogo d'un incaricato dell'Officina del gas, il quale constatò senz'altro il pericoloso inconveniente, e fece iniziare i lavori di riatto della tubatura. C'è da augurarsi che ad altre famiglie non succedano tali guai e comunque confidiamo nel solerte controllo degli addetti all'importante pubblico servizio.

Guglielmo Moro

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 gennaio 1942-XX - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dottor Boschian — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Disciplina di guerra

Macellazione e commercio clandestino di carne bovina

Alcco Della Costa di Valentino e Joffre De Luca di Attilio, entrambi da Treppo Grande, erano imputati di aver violato le vigenti leggi che disciplinano il commercio ed il consumo delle carni bovine e precisamente: il primo per aver macellato verso i primi del gennaio corrente, una vacca ed un vitello vendendo poi la carne, i grassi, le pelli, frodando il dazio consumo e contravvenendo alle leggi sanitarie; il secondo per essere incorso negli stessi reati macellando due vitelli nella stessa epoca. Il Della Costa è stato condannato a giorni 20 di reclusione, a lire 500 di multa, 100 di ammenda e 300 lire a favore dell'Erario; il De Luca è stato condannato a 15 giorni di reclusione, lire 300 di multa e 100 lire a favore dell'Erario. (Dif. avv. Pettoello per il primo e avv. Tavano per il secondo).

***

Emidio Florencig fu Francesco, di 63 anni, ed il figlio suo Carlo di 18 anni, da Cividale, devono rispondere della macellazione clandestina di un vitello contravvenendo alle leggi sanitarie ed a quelle disposizioni circa la disciplina ed il controllo sul commercio e l'uso delle carni bovine, dei grassi e delle pelli. La rispettiva moglie e madre loro Maria Beuzer di Stefano di 50 anni, dove, rispondere di aver venduto tale carne di vitello a Francesca Fabrizio di Carlo di 45 anni, Giovanni Felettig di Valentino di 33 anni, Battista Zenone fu Giuseppe di 57 anni, Luigia Trinco fu Antonio di 46 anni, tutti da Cividale.

Il Tribunale ha condannato Carlo Florencig e Maria Beuzer a 4 mesi e dieci giorni di reclusione, 1200 lire di multa e 100 di ammenda ciascuno; Emidio Florencig a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, 1200 lire di multa e 300 lire di ammenda più 400 lire a favore dell'Erario; tutti gli altri ha condannato a 300 lire di ammenda e 100 lire di multa ciascuno. (Dif. avv. Fattorello, avv. Battocletti e avv. Scialettaris).

Furto di pennuti

Sette galline ed una tacchina sono state rubate l'altra notte a Savino Canella fu Emilio, a Pocenia. I pennuti stavano appollaiati sotto il porticato, sopra alcune fascine. Dei ladri nessuna traccia.

IL GIORNO

Venerdì 30 gennaio (30-335)
Santa Savina, matrona

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 23.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Trasmissione per le scuole dell'ordine elementare — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Concerto del pianista Udo Dammert — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — [illegible]: Musica Presidiaria del IX Corpo di Armata diretta dal m. Salvatore Rubino — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 20.45: Concerto sinfonico-corale dell'Eiar diretto dal m. Alberto Erede con la collaborazione del soprano Lina Pagliughi — 23 circa: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Musica varia diretta dal m. Petralia — 20.40: Fantasia del Littorio diretta dal m. Pettinato — Ore 21.30: Musiche da film e notizie cinematografiche — 22: «Scusate, è bello lo spettacolo?» rivista di Fellini e Maccari.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29 gennaio 1942 XX

NATI	5
MORTI	7
MATRIMONI	2

Nascite

Del Bianco Antonietta (IV nato) di Guido e di Adami Laura;
Ribis Enrichetta (II nato) di Aldo e di Zorzutto Ester;
Vittori Mario (II nato) di Francesco e di Bertoglio Iolanda.

Pubblicazioni di matrimonio

Carpignani Luciano con Bani Marcella;
Linzi Arturo ferroviere con Lodolo Elsa casalinga;

Matrimoni

Zaninotto Severo meccanico motorista con Di Giusto Argentina tessitrice;
Toneatto Arrigo impiegato con Peres Maria impiegata.

Morti

Matelic Gisella fu Andrea di anni 58 casalinga;
Passero Adele fu Valentino di anni 81 casalinga;
Sovrano Emidio fu Luigi di anni 75 negoziante;
Paoletti Ida ved. Salviati fu Massimiliano di anni 74 pensionata;
Messina Santo fu Vincenzo di anni 78 commerciante;
Bearzi Graziano di Gio. Batta di anni 4;
Comino Sgualdini Olga fu Valentino di anni 26 casalinga.

Un arresto ed una denuncia per il furto d'una bicicletta

Giorni or sono Pio Piasenzotti di Pietro da Risano, veniva derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita fuori degli uffici dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria. Investigando da solo, il Piasenzotti riusciva a sapere che la bicicletta era stata rubata da Achille De Fazio di Raimondo di 35 anni, da Percoto di Pavia, il quale, rintracciato, confessava il mal fatto, aggiungendo di aver affidato il velocipede a Domenico Gottardo di Luigi da San Daniele. Il De Fazio è stato arrestato dagli agenti di P. S. ed il Gottardo è stato denunciato per ricettazione.

Due denunce per furto di un sacco di... sacchi

Dallo scalo ferroviario della stazione di Risano, spariva l'altro giorno un sacco colmo di altri sacchi di proprietà del Consorzio Agrario di Mortegliano. In seguito alle indagini dei carabinieri, autori del furto in questione sono risultati: Agostino Gori di Marcello di 30 anni, e Tarcisio Marangone di Giacomo di 17 anni, entrambi da S. Maria di Lestizza. Essi sono stati denunciati ed i sacchi sono stati restituiti al suddetto Consorzio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - BARBABLU' - Con Nino Besozzi e Umberto Melnati — Ore 17.
ODEON - CENERENTOLA E IL SIGNOR BONAVENTURA - Con S. Tofano e S. Jachino Fuori progr. ACCADEMIA DEI VENT'ANNI — Ore 17.
SAVOIA - PASSIONE - Con B. Stanwyck e W. Holden. O. 17.
IMPERO - LA FAMIGLIA BRAMBILLA - Con C. Baseggio e A. Checchini — Ore 17.
CECCHINI - MANI LIBERATE - Capolavoro d'avventure con Brigitte Horney — Ore 17.

Osterie e alberghi del tempo antico

(Da uno studio inedito «Il Friuli del passato» di Ruggero Zotti)

Andrea Müller d'Augusta, oste a Portogruaro, nell'agosto del 1581 veniva condannato dal S. Officio perchè teneva esposto nella osteria il ritratto di Giovanni Federico di Prussia protettore di Martino Lutero, e il 6 giugno 1595 — cioè quattordici anni dopo — Giovanni *il vecchio* di Campoformido, perchè trovandosi in istato d'ubbriachezza pronunciò alcune parole poco castigate, fu condannato dallo stesso Tribunale a bere per due settimane *vinum mistum aqua ad medietatem*. Pena questa, fra le tante consimili, pronunciata *ad libitum* dell'Inquisitore al quale — probabilmente — non dispiaceva il vino come non dispiaceva ad Alessandro VI Borgia ed a Paolo IV, adoratore questi del *Falerno*, e che usava lavarsi i denti con la *Malvasia*.

Da ciò — forse — è derivato il detto friulano *bevin un lave dinc* per dire beviamo l'ultimo bicchierino, a coronamento di una grossa bevuta.

Analogamente, al momento di sciogliere la compagnia si usa congedarsi col *bicchiere della staffa* che ricorda la costumanza medioevale — probabilmente di origine longobarda — che consisteva nell'offrire un bicchiere di vino alla sposa quand'essa, montata a cavallo e infilato il piede nella staffa, congedavasi dagli astanti.

Del resto i più noti poeti romani e i più vicino a noi da Heine a Carducci a Pascarella furono grandi bevitori e Goethe — dopo il danaro — considerava il vino come la più importante delle cose. Bevuto con *grano salis*; sicchè, come disse il poeta e scrittore Hans Barth, il vino dovrebbe essere permesso all'uomo di bello spirito e vietato al balordo.

Scusatemi se, per causa del luterano Andrea Müller e dell'ubbriacone Giovanni, sono entrato nell'osteria passando per il Tribunale dell'Inquisizione — ove certamente — se ancora esistesse, non staremmo bene nè io nè voi; mentre nell'osteria — che si può considerare come un emporio di gente delle più disparate classi sociali, dall'operaio al letterato all'artista, dal plebeo al nobile al titolato — possiamo attingere molte cose inerenti ai fatti della vita umana e della storia nazionale, come ebbe a scrivere il conte Elio Zorzi, e, spesso, dimenticare dispiaceri e preoccupazioni, poichè *vinum laetificat cor hominis*, secondo la sentenza di un frate rubicondo.

Non saprei dire quando cominciarono ad aprirsi al pubblico le osterie e se il gran padre Noè si sia presa la storica sbornia in una taverna, ma è certo che la loro origine deve essere tanto antica quanto quella della vite, almeno nell'Enotria nostra che fu, sino dai tempi remoti, come dice il nome, la terra del vino, per eccellenza.

Le osterie romane — cioè *le tabernae* di cui abbiamo esempi nelle rovine di Pompei — non differivano gran che dalle nostre; e anche allora il *caupo*, ossia l'oste, usava battezzare il vino con l'acqua, sicchè si meritò dal celebre Orazio l'epiteto di frodatore — *caupo atque malignus* — e Catullo odiava talmente gli osti adulteratori da mandarli tutti *ad severos* come a dire al diavolo; perchè l'antico romano era tale bevitore da non temere le sbornie più solenni, sicuro che il suo *adversitor* — cioè lo schiavo che accompagnavalo alla taverna — lo avrebbe *rimorchiato* a casa.

Cividale, Zuglio e, specialmente, Aquileia nostra non avranno certamente difettato di taverne, le quali possiamo considerare come le ave delle nostre osterie friulane dal grande camino di mattoni e la cappa di larice, sopraelevato da gradini e simile a un trono in onore degli dei Lari, come quello dell'osteria *All'ortolano* nel chiasso Caiselli a Udine; o basso e in tufo come quelli della Carnia ove, su magnifici alari di ferro battuto, ceppi di faggio mandano bagliori di fuoco sulle facce dei convenuti a compiere il dolce avvelenamento, come un rito.

L'oste, dunque in tutti i tempi ha cercato di gabellare la buona fede del bevitore somministrandogli, oltre al vino annacquato, anche vino adulterato ed in scarsa misura. Difatti il 16 ottobre 1305 la Comunità di Udine sentì il bisogno di pubblicare una grida con la quale proibiva agli osti di vendere il vino piccante, mescolandovi *allume di rocca (lumen rocii)* e spesso volte dovette applicare multe ai tavernieri per non aver venduto vino agli avventori in *bonam bocam* (giusta misura), cosa alla quale gli osti sembra non badassero tanto, sicchè troviamo delle gride della stessa città con cui si minaccia d'applicare al recidivo la pena del *potaficolo* o *potaficolo*, riservata alle donne ciarliere, ma modificata alquanto poichè la pietra che il condannato doveva portare sul dorso per la città, tra lo scherno e le risate del popolo, doveva avere la forma di una botte, *botazium lapideum communitatis*.

Gli osti avevano inoltre la brutta abitudine di mettersi sulla porta dell'osteria per invitare i passanti ad entrarvi come un tempo facevano le donne dai facili amori; tant'è vero che in *Statuta comunis Sacili* (secoli XIII-XV) leggiamo che *«nessun albergatore esca dai suoi portici a chiamare i forestieri»*.

Probabilmente l'ordinanza sarà stata provocata dalle rimostranze di qualche oste che sentivasi danneggiato economicamente dalla concorrenza di qualche collega.

Anche allora — come oggi — per dare alloggio alle persone si dovevano notificare tutti i forestieri ma, certamente, l'albergatore avrà chiuso tutti due gli occhi ligio alla morale del collega di manzoniana memoria il quale aveva per massima — come si sa — che «la prima regola del nostro mestiere è di non domandare i fatti degli altri: tanto che, fin le nostre donne non son curiose» eppoi «a noi basta che gli avventori siano galantuomini: chi siano poi, o chi non siano, non fa niente». Il galantominismo — secondo l'etica dell'oste — consisteva, quindi nel pagare lo scotto; il resto non lo riguardava.

Le osterie e gli alberghi dovevano chiudersi nelle ore stabilite dagli Statuti e variavano di poco da luogo a luogo uniformandosi tutti alle antiche consuetudini e alle leggi emanate dal Parlamento della Patria del Friuli.

Generalmente si chiudevano all'ora della campana del fuoco corrispondente — ad esempio — alle ore 22 ad Udine, secondo quanto leggesi nello statuto del 1367; al suono della terza campana a S. Vito al Tagliamento a Gemona e a S. Daniele — come rilevasi dallo statuto di quest'ultima Terra — onde evitare questioni, che potevano facilmente accendersi in quei tempi turbinosi nei quali facile cosa era il menar le mani.

Al terzo suono della campana *que pulsatur de sero propter custodes et tabernas*, l'oste doveva invitare gli avventori ad uscire dicendo loro: «*Domini et amici; recedatis a taberna qu'la campana pulsata est*». Ai disubbidienti, e all'oste che non avesse ottemperato alle disposizioni statutarie applicavasi una multa in denaro.

Nel secolo XVI si restrinse la concessione d'alloggiare persone dopo un'ora di notte ma poi le autorità non ci badarono affatto.

I giurisdicenti si preoccuparono, invece, del danno che, dall'abito di frequentare le osterie, derivava all'economia domestica, alla morale e alla religione sicchè il 9 febbraio 1566, in giorno di sabato, dal palazzo comunale di Udine fu bandita dal cancelliere della città, Nicolò di Varmo, la seguente grida: «*Vedendosi per manifesta esperientia, che dal ridursi che fanno li cittadini, et altri nelle bettole, et hosterie, che si tengano per li luoghi et Ville di questa Patria oltra l'offesa grande che si fà al Sr. Iddio per le biasteme, risse, homicidij, et altri inconvenienti che nascono si ruinano, et riducono ad estrema miseria infinite famiglie, et le ville stesse, cessandosi per questo vitio dal lavorar le Terre à danno si delli Patroni di esse come di lor medesimi lavoratori: et per rimover questa dannosa abusione et corruttella che è tra i contadini de i Villaggi di questa Patria, la qual è che si riducono insieme in le hosterie, ovvero altri luoghi à magnarie continue, che fanno fra loro, al che dovendosi al tutto provvedere, siccome prudentissimamente è stato provvisto per il M.co Parlamento si per l'honore, et riverenza, che si die havere alla Maestà Divina, come per beneficio pubblico, massimamente in tempi così carestiosi et penuriosi:*

Di ordine del cl.mo S.r Franc. Duodo meritatiss. Luogot.te della Patria, si fa pubblicamente intendere» ecc., cioè — per farla breve — si proibiva di tener osterie, bettole ecc. con giochi e cibarie e si stabiliva che alle persone che si fossero trattenute a giocare e bere — eccezione fatta per i forestieri — fossero dati «*tratti tre di corda, di star mesi sei nelle prigioni, et di pagar lire 50 da esser applicate per mittà al denunciante*» ecc. e l'oste sospeso dall'esercizio e, se recidivo, gli venisse raddoppiata la pena pecuniaria assieme alla chiusura dell'osteria e «*li saranno anche datti tratti tre di corda, et se la terza volta i nominati contrafaranno venendo nelle hosterie saranno posti in Gallia per mesi 18 al remo*» ecc.

Le restrizioni erano originate — dunque — specialmente dalle risse ed omicidi che avvenivano spesso nelle osterie, dovute — come si disse — alle condizioni politiche e psicologiche del tempo, all'indole di alcuni tra i frequentatori delle taverne i quali vi andavano armati ed erano i *buli*, corrispondenti ai bravi manzoniani. I *buli* divennero talmente numerosi e prepotenti in tutto il territorio veneto che il Consiglio dei X, vista l'inefficacia delle gride comunali, nel 1532 vietò ai cittadini di portare — nascosti sotto le vesti — schioppi corti che *battevano foco da so posta*, e, nell'anno seguente, con altra grida, comminava la pena capitale a chi scaricava schioppo o archibugio contro alcuno anche senza ferirlo e *portava archibusi a ruoda*.

Quantunque le leggi fossero severe si continuarono a portar armi sino alla venuta dei Francesi i quali, nel 1797, ordinavano, sotto pena di morte, di consegnarle, fossero da taglio o da fuoco; divieto rinnovato dall'Austria, con identica minaccia, dopo i moti popolari nazionali del 1848.

Tra tazze ricolme di vino e boccali di terracotta verniciati, dipinti [illegible] d'arme, [illegible] no [illegible] giocando [illegible] quando si porta il giuoco della serà [illegible] colui che perde si rimane dolente, ripetendo le volte, e tristo impara.

Ciò dava occasione a [illegible] rubare [illegible] ture et sporcherie, [illegible] il Luogotenente [illegible] dio emanando gride che lasciavano il tempo che trovavano, sebbene, tra le pene, oltre le pecuniarie fossero aggiunte la frusta, la berlina, la prigione e il bando, ad arbitrio dello stesso eccellentissimo rappresentante della Repubblica Veneta. Di fatti il 14 novembre 1766 il Luogotenente fu costretto a pubblicare una nuova grida per proibire tutti i giochi — oltre a quelli d'azzardo — che avevano tratto nella estrema rovina tante ricche famiglie.

Osterie e gioco erano luogo e mezzo adatti alla bestemmia, [illegible]

I Signori di Sbrojavacca — ad esempio — [illegible] miatori nella antica torre del loro castello, [illegible] m'lo potei leggere in una lapide che [illegible] ieri del maniero:

SBRIAVACCA — REUM BLASPHEMIAE — IN HOC — AEDIFICIUM — MULTAVIT.

A Concordia [illegible] il colpevole veniva assoggettato a fare tre immersioni nell'acqua del fiume Lemene [illegible] *flumine Leminis* [illegible]

Analoghe pene si applicavano negli altri luoghi del Friuli.

Coll'andar del tempo, oltre alle ingerenze del S. Ufficio per quanto riguardava la difesa del dogma, [illegible] tempo della dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto.

In un regolamento del 1852, esistente nell'Archivio comunale di S. Vito al Tagliamento, al capitolo 5° che tratta della disciplina della santificazione delle feste, [illegible]

[illegible]

Ruggero Zotti

Cervignano

Disciplina macellazione suini

L'Ufficio Municipale ci comunica che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che l'autorizzazione della macellazione suini ad uso consumo famigliare, sia concessa per i soli capi allevati direttamente da almeno tre mesi dalla data della denuncia di acquisto od inizio dell'allevamento.

Per i suini allevati in compartecipazione è ammessa la macellazione solo per i capi allevati tra proprietario o conduttore di fondo rustico e mezzadro, colono bracciante. L'autorizzazione della macellazione è di esclusiva competenza della Sezione della Zootecnia.

Una mortale disgrazia al parco ferroviario

Ieri sera verso le ore 22.30, il soldato Isidoro Bellagente fu Giovanni, da Melzo, della classe 1903 appartenente al 58° Gruppo, III° Squadrone Cavalleggeri appiedati, di stanza a Pieris, mentre si trovava di servizio assieme ai militi della Milizia Ferroviaria al parco ferroviario di Cervignano, nei pressi di Scodovacca, tentava di attraversare un binario sul quale manovrava un treno.

Il Bellagente, forse in causa dell'oscuramento o forse avendo male calcolato la distanza, veniva travolto da un vagone ferroviario, che a spinta della locomotiva, veniva mandato ad agganciarsi in coda all'altro convoglio, rimanendo cadavere sull'istante.

La salma del soldato è stata trasportata alla cappella mortuaria di Scodovacca.

Infortuni sul lavoro

Il manovale ferroviario Luigi Biecl di Guido, residente a Trieste, mentre nella nostra Stazione FF. SS. stava scendendo da un treno, inciampava cadendo a terra e producendosi una lussazione all'anca destra. Guarirà in 20 giorni s. c.

— Il macchinista Giuseppe Guidoboni fu Antonio, residente a Trieste, nello spegnere un cavo incendiatosi sulla locomotiva nella cabina ad alta tensione, si produceva delle ustioni di secondo grado alla mano destra. Guarirà in giorni 5 salvo complicazioni.

— Il manovale ferroviario Provino Zuliani di Giovanni, residente a Trieste, nel salire su di un treno scivolava battendo la testa sul pedalino del freno. Riportava una contusione alla bozza frontale sinistra guaribile in giorni 5.

CORDOVADO

Nel Comune

Il segretario del Comune Giovanni Biancheri, con disposizione ministeriale, è stato trasferito a Castua, importante Comune del fiumano di recente annesso al Regno d'Italia.

Al segretario partente, da lungo tempo corrispondente del nostro giornale, che lascia Cordovado dopo quasi quattro anni di residenza, esprimiamo vive congratulazioni per la ottenuta promozione.

A Cordovado è stato destinato, quale reggente, il segretario comunale di Sesto al Reghena Angelo Ferrarin, al quale diamo il benvenuto.

MORSANO al TAGL.

Una denuncia per furto

Sorpresi a tagliar legna [illegible] sono stati denunciati all'autorità giudiziaria Girolami Santa fu Girolamo d'anni 37 e Chitin Antonio fu Amedeo.

PALMANOVA

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giovanni Tamburlini fu Nicola, di 34 anni, da Villa Vicentina, mentre stava lavorando rimaneva impigliato con la mano destra negli ingranaggi di una piallatrice. Nell'incidente perdeva l'indice dell'arto offeso. Ricoverato nel nostro Ospedale è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

CASTIONS di STRADA

Ai cacciatori

Il presidente della Sottosezione intercomunale di Mortegliano porta a conoscenza dei cacciatori che col giorno 1° febbraio ha inizio il tesseramento per l'anno XX in corso, con le modalità dell'anno precedente. La tessera per l'anno XX viene ceduta ai soci al prezzo di L. 20. Il periodo del tesseramento stesso durerà fino al giorno 20 febbraio, termine dopo il quale non saranno rilasciate tessere se non a nuovi iscritti e ai richiamati alle armi.

I cacciatori del Comune di Castions dovranno ritirare la tessera presso il delegato della Sottosezione Francesco Barei.

CHIOPRIS-VISCONE

Riunione del Direttorio

Presenziata dall'Ispettore Federale di zona e alla presenza delle autorità comunali, si è svolta una riunione dei gerarchi del Fascio. Dopo brevi parole del Segretario del Fascio, l'Ispettore ha illustrato ai presenti i compiti che a ogni fascista il Partito ha fissato nel momento attuale, e si è particolarmente soffermato sulla questione annonaria che oggi ha importanza capitale nella vita della Nazione.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Refezione scolastica

Da più tempo funziona regolarmente la refezione scolastica. Oltre una quarantina di organizzati ogni giorno usufruiscono di questa benefica istituzione creata dal Duce per i bimbi più bisognosi.

CLAUZETTO

Il rapporto del Fascio

(rit.) - Ricevuto dalle locali autorità, e dall'Ispettore di Zona, è qui giunto il Vice Comandante Federale della Gil dott. Calati il quale, [illegible] deposta una corona al monumento dei Caduti, i fascisti, le organizzazioni dipendenti dal Regime, fra cui notammo folti manipoli della G.I.L. in divisa, le famiglie dei Caduti, mutilati, con alla testa il Vice Comandante Federale, l'Ispettore di Zona, il Segretario politico con i membri del Direttorio, il Podestà, la Segretaria del Fascio Femminile ed il Comandante la locale stazione dei Carabinieri, raggiungevano la sede del Dopolavoro. Quivi è stato tenuto il rapporto.

La sala era gremitissima. Il Vice Comandante Federale ha ordinato il saluto al Duce, indi il Segretario politico, dott. Eugenio Avon, dopo aver porto il saluto al Comandante dott. Calati a nome dei fascisti e delle organizzazioni di Clauzetto, ha esposto con chiarezza l'attività svolta dal Fascio durante l'anno XIX, [illegible] ogni sforzo alle esigenze eccezionali del momento per contribuire alla grande meta vittoriosa perseguita dal Duce [illegible] sacrificio dei nostri combattenti.

La relazione attentamente seguita da tutti, e dalla quale è emersa la buona volontà di questo popolo umile, laborioso e fedele al Duce e per il Duce pronto a qualsiasi sacrificio pur di raggiungere la meta comune: la vittoria, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Il Vice Comandante Federale e l'Ispettore di Zona si sono compiaciuti col Segretario politico e coi suoi collaboratori per l'opera fattiva da loro svolta in tutti i settori.

Quindi il Vice Comandante Federale ha porto ai convenuti il saluto del federale impossibilitato a presenziare al rapporto per ragioni inerenti al suo alto ufficio ed ha espresso la sua soddisfazione nel sapere il Fascio di Clauzetto unito e compatto. Il gerarca ha fatto poscia una breve disamina della presente situazione, definendo giustamente la presente guerra, guerra santa per i popoli dell'Asse ed invita tutti a collaborare in profondità, coll'imporsi i sacrifici necessari per contribuire al raggiungimento della vittoria.

Infine ha elevato il pensiero reverente ai Caduti ed inviato un saluto augurale ai combattenti.

Le vibranti espressioni del Vice Comandante Federale sono state alla fine salutate da calorosi applausi.

Il Vice Comandante Federale ha ordinato nuovamente il saluto al Duce. Si è intrattenuto poi affabilmente coi congiunti dei Caduti e con un gruppo di mutilati, e in seguito, nella sede del Fascio, ha ricevuto fascisti e popolo.

BERTIOLO

Marino Cester caduto per la Patria

Il 30 novembre, in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte albanese-jugoslavo, è deceduto l'alpino Marino Cester fu Angelo, della classe 1921.

Tutta la popolazione ha appreso con dolore la luttuosa notizia poichè il giovane alpino era molto conosciuto e benvoluto. Presso il Comando Gil locale aveva svolto con spirito mirabile la sua attività, meritandosi le simpatie dei suoi ufficiali. La sua partecipazione alla guerra era sentita: le sue lettere attestano i suoi alti sentimenti, il suo ideale patrio, la sua devozione al Duce.

Lo scorso anno moriva per malattia a Gorizia un suo fratello, lasciando anch'esso un vuoto sia in famiglia che nelle file del Partito.

Alla vedova ed ai congiunti tutti, il Fascio e la Gil locale con la popolazione porge l'espressione del più fiero cordoglio.

Cividale

Luigi Quendolo caduto per la Patria

Il caporal maggiore Luigi Quendolo di Carlo, della classe 1917, appartenente ad uno dei più gloriosi Reggimenti di Bersaglieri, l'11 dicembre 1941 XX, immolava la sua giovane vita, in seguito a ferite riportate in aspro combattimento sul fronte [illegible], per la maggior grandezza della Patria.

Il glorioso Caduto, che partì per il fronte con animo [illegible], apparteneva ad una famiglia di agricoltori della vicina frazione di Zuccola. Giovane [illegible] sentimenti elevati, per il suo carattere franco e leale era da tutti benvoluto e stimato.

Oggi la Patria riconoscente lo iscrive nell'albo d'oro fra i suoi purissimi figli, che da eroi combattono per l'affermazione della civiltà e della giustizia, che Roma, faro [illegible] nel mondo indica ai popoli. Esaltiamo riverenti il nostro memore pensiero alla sua memoria, ed ai suoi famigliari esprimiamo il nostro sentito e fiero cordoglio.

Per i commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte i propri organizzati datori di lavoro che entro e non oltre il 31 gennaio corrente incombe loro l'obbligo di presentare al competente Ufficio Imposte la dichiarazione prescritta dall'art. 3 del R.D.L. 30 gennaio 1933, n. 18, per la tassazione di conguaglio dei redditi di categoria C2, che deve inoltre contenere l'elenco nominativo degli operai con il salario corrisposto a ciascuno di essi durante l'anno 1941; nonchè l'ammontare del contributo trattenuto e versato con la indicazione dell'Ufficio del Registro.

Beneficenza

L'Eccellenza il senatore Pier Silverio Leicht ha inviato alla Segreteria del Fascio Femminile la somma di L. 200 esprimendo il desiderio che sia elargita a pro dell'assistenza ai combattenti dell'attuale guerra o alle loro famiglie.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del dott. Tullio Cargnelli, la signora Adelaide Cargnelli ha versato al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di lire 200, affinchè siano devolute: 100 pro famiglie combattenti dell'attuale guerra, e 100 pro assistenza invernale.

TAIPANA

Raccolta della lana

Per iniziativa del Fascio locale in questi giorni si è proceduto alla raccolta della lana per i combattenti. La raccolta ha fruttato chilogrammi 36,500 di lana netta. Siamo lieti di segnalare tale spontaneo gesto di solidarietà della popolazione la quale ha voluto dare ai nostri valorosi combattenti un segno tangibile dell'affetto e ammirazione di cui sono circondati.

S. DANIELE

Tesseramento dei cacciatori

Il presidente della Sottosezione Cacciatori intercomunale di San Daniele del Friuli, porta a conoscenza dei soci che col giorno 1 febbraio ha inizio il tesseramento per l'anno XX, con le modalità dello scorso anno. La tessera viene ceduta ai soci al prezzo di lire 20 e dovrà essere ritirata presso il Segretario della sezione signor Giacomo Micoli. Scaduto il termine del 20 febbraio non saranno rilasciate tessere se non a nuovi iscritti ed ai richiamati alle armi.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al tardo pomeriggio.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione, nella settimana dal 19 al 25 gennaio 1942 XX:

Nati vivi 9, dei quali 5 appartenenti ad altri comuni; nati morti nessuno; morti: 6 tutti del comune; pubblicazioni di matrimonio: Luigi Quaino con Ines Struzzo; matrimoni trascritti: nessuno.

MERETO DI TOMBA

Dono alla Chiesa di Tomba

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del signor Giacomo Travani, padre del prof. don Riccardo, tenente cappellano e del maresciallo cav. Leonardo, la famiglia ha offerto alla chiesa di Tomba lire 50 ed una ricca pianeta di seta violacea con artistici ricami.

SACILE

Proroga di un concorso

Il concorso per una biografia sugli universitari del N.U.F. di Sacile caduti nell'attuale conflitto è stato prorogato a tutto il 15 febbraio p. v. Ad esso possono partecipare tutti gli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni fasciste.

Le copie dattiloscritte devono essere presentate entro il termine fissato presso la sede del N.U.F. in viale Zancanaro (ex Casa del Fascio).

Funebri Tullio Basso

Ieri l'altro dopo lunga e penosa malattia decedeva, a soli trent'anni, in questo Ospedale Civile, l'artigiano Tullio Basso di Valentino da S. Odorico di Sacile.

Ieri seguirono i suoi funerali con l'intervento con bandiera e gagliardetto, d'una rappresentanza delle locali sezioni dei Combattenti e dei Genieri, con la quale Arma il compianto estinto prese parte alla guerra in Africa orientale.

Sulla bara, deposta nel carro funebre, poggiava un cuscino di fiori freschi della famiglia ed il berretto coloniale dell'estinto. Il mesto corteo, dopo le esequie celebratesi nella chiesa di S. Odorico, proseguì per il cimitero dove la salma, dopo ricevuto il saluto dei combattenti, è stata tumulata.

Ai genitori, alla giovane sposa e al tenero figlio al fratello ed ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

TOLMEZZO

La greca oltraggiosa

Anna Paulopulos di 35 anni, piovuta qui chissà in quali circostanze, è sempre in dissidio con tutti. L'altro ieri è comparsa in Tribunale per rispondere di offese verso un'istituzione locale, ed è stata condannata a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

FORNI AVOLTRI

Un arresto

Sotto l'accusa di furto continuato di legna è stata arrestata e tradotta in carcere Maria Del Fabbro maritata Gaier di Basilio.

Pordenone

La refezione dei bimbi all'Asilo «Vittorio Emanuele II»

Abbiamo recentemente segnalato che il Comando G.I.L. applicando come negli anni scorsi le saggie disposizioni del Regime ed i desideri del Duce, ha dato inizio alla refezione scolastica della quale beneficiano oltre quattrocento alunni delle Elementari che quotidianamente affluiscono al termine delle lezioni nel refettorio della «Principi di Piemonte» e negli altri locali dei rioni dove li attende una calda e sostanziosa colazione. Desideriamo ora aggiungere che della refezione fruiscono pure i cari frugoletti dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II», fin dall'inizio di novembre, grazie alla saggia previdenza dell'istituto del quale è presidente il camerata Daniele Billiani. Sono più di una ottantina i piccoli che ogni mezzogiorno sono riuniti nel tepore del refettorio dell'istituto attorno alle minuscole tavole: quelli appartenenti alle famiglie più abbienti, beneficiano della colazione dietro il versamento di un tenuissimo contributo mensile, mentre agli altri, e sono i più, appartenendo a famiglie numerose, disagiate od a quelle dei nostri valorosi combattenti, la refezione viene distribuita gratuitamente. Nella refezione, i cari piccoli sono assistiti dalla benemerita direttrice, signora Adina Galvano Adami, e dalle sue solerti assistenti; di frequente la mensa infantile viene visitata dal presidente, dal segretario, camerata Diego Pagotto, e dagli altri preposti alla istituzione.

E' una scena gentile e che spesso commuove quella della refezione all'Asilo, specialmente in questo periodo così crudo dell'inverno. Per questo abbiamo voluto segnalare la provvida iniziativa, certi che la cittadinanza, come ha saputo dimostrarlo in tante circostanze, vorrà sempre ricordarsi nelle sue offerte dei bisogni del caro istituto.

La Messa al «Cristo» per la festa del Patrono della Stampa

La ricorrenza di S. Francesco di Sales, patrono della stampa e dei giornalisti, è stata ricordata ieri mattina, con una messa officiata alle ore 8, nella chiesa del Cristo, dal direttore del settimanale cittadino «Il Popolo», mons. prof. Paolo Martina, presenti con i colleghi locali della stampa, numerosi fedeli.

Un dono alla biblioteca dell'Istituto di cultura fascista

Il camerata avv. Antonio Locatelli ha regalato alla biblioteca della locale Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista cinque interessanti volumi.

Con l'occasione i camerati tutti sono invitati a frequentare la biblioteca che ha sede a Casa Littoria.

I nuovi prezzi dei prodotti ortofrutticoli e dei salumi

In armonia alle superiori disposizioni, il Comitato Comunale per il controllo ed il coordinamento dei prezzi, ha provveduto alla compilazione del listino n. 28 dei prodotti orto-frutticoli, ed al seguente listino n. 2 dei salumi: prosciutto cotto al kg. L. 38; prosciutto crudo al kg. L. 33.50; coppa cruda L. 33.50; mortadella L. 20.50; salame crudo L. 32.50; salumi da cuocere L. 22.60, salame cotto L. 24.20; ciccioli e sfrizzoli L. 18.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

«I promessi sposi» andato iersera in prima visione al «Verdi» ha ottenuto il previsto entusiastico successo. La Direzione del Cinema invita il pubblico a voler approfittare delle rappresentazioni di stasera e di domani sera per non correre il pericolo di rimanere escluso domenica, dato il previsto eccezionale affollamento.

Al supercinema «Roma» oggi è in programma il film: «Ultima recita».

La disavventura invernale di una insegnante

Vittima di una poco gradita disavventura, è rimasta nel pomeriggio di ieri la maestra Ada Ellero, di 34 anni, insegnante elementare nella vicina Roveredo in Piano. Percorrendo in bicicletta la strada principale di quel centro, probabilmente per aver impresso al velocipede una troppo brusca sterzata, perdeva l'equilibrio ed andava a finire nelle gelide acque della roggia che corre al fianco della via. Per fortuna la signora Ellero se la cavava con alcune leggere contusioni, e con un gelido bagno, poco gradito con questi... tepori.

Il freddo continua

Anche nella notte tra mercoledì e giovedì, il termometro ha segnato una minima di sette gradi sotto zero, mentre nel corso della grigia giornata di ieri non è riuscito a salire oltre la linea glaciale.

Un capitombolo dalle scale

Scendendo da una scala a piuoli nel cortile della sua abitazione, il quarantottenne Giuseppe Boer fu Angelo, dimorante nel rione di Roraigrande, poneva un piede in fallo e precipitava sul selciato riportando una contusione all'emitorace destro, e varie contusioni alla mano ed al polso sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e ne avrà per un mese.

Si frattura una gamba scivolando sul ghiaccio

Percorrendo un tratto di strada nei pressi della sua abitazione, in quel di Roveredo in Piano, la vecchia Giuditta Cadelli fu Marco, di 78 anni, poneva inavvertitamente il piede su un tratto ghiacciato, terminando così a terra in malo modo. Soccorsa dai presenti, l'ottuagenaria è stata ricoverata al nostro Ospedale dove avendo riportato la frattura della gamba destra, ne avrà per una quarantina di giorni.

Un furto di polli ed una denuncia

Due bei polli del valore complessivo di un centinaio di lire, sparivano l'altro giorno dal cortile di Sante Rizzo fu Antonio, in quel di Santa Lucia di Budoia, in un momento di assenza del proprietario. Questi però rientrando, ed accortosi del furto patito, ebbe dei fondati sospetti che l'autrice fosse stata la ventunenne Rosina Fort di Luigi, pure dimorante in quel centro, e che fece pertanto chiamare dal parroco. Posta alle strette la giovane finì col confessare la malefatta. In conseguenza di ciò è stata dai carabinieri denunciata all'autorità giudiziaria.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dott. cav. uff. Focacci - Giudici dott. cav. Valussi e dott. cav. Zumin - P. M. dott. cav. uff. Tanganelli - Cancelliere Musolia.

L'epilogo giudiziario di una complessa faccenda

La quarantanovenne Angela Ros fu Pietro, in Pellegrini, da Tauriano di Spilimbergo, deve rispondere di varie malefatte. Infatti è imputata di subornazione di testimoni per aver offerto, nell'agosto del 1940, a Gelindo Colledani da Barbeano, un paio di pantaloni e del formaggio perchè facesse delle false dichiarazioni nel procedimento in corso alla Pretura di Spilimbergo contro la lavatrice Maria Frazzoli; di falsa testimonianza per aver determinato Luigia Bincoletto a deporre il falso nel procedimento succennato, dinanzi al Pretore; di aver compiuto degli atti abortivi su una donna ritenuta incinta; di falsa testimonianza per aver fatto affermare il falso dinanzi al Pretore a Angelo Bortoluzzi; di violenza privata per aver costretto mediante minacce tale Elena Ulian in Peruch a rilasciarle una dichiarazione, di minacce ed ingiurie a Maria Frazzoli, ed infine di esercizio abusivo della professione di infermiera.

Il Tribunale ritenuta la Ros colpevole di subornazione del teste Colledoni, di falsa testimonianza continuata anzichè di due distinti reati, di violenza privata e di abusivo esercizio di professione, e con l'attenuante, l'ha condannata a sei mesi di reclusione e lire 670 di multa, alla interdizione per un anno dai pubblici uffici, ed alle spese. L'ha poi assolta dall'imputazione di atti abortivi per insufficienza di prove, e da quelle di minacce, e di ingiurie perchè non punibile per reciprocità. (Dif. avv. Imperatori).

SEQUALS

Nel Fascio

Il commissario del Fascio invita tutti i camerati che non avessero ancora versato la quota per il tesseramento anno XX, a provvedere entro il 5 febbraio c. a. E' stato incaricato per l'esazione di queste quote il camerata Guerino Poli; i versamenti dovranno essere effettuati presso la segreteria del Fascio tutti i giorni dalle ore 14 alle ore 15.

Si ricorda inoltre che la sede del Fascio è aperta per i camerati o pubblico ogni giorno dalle ore 14 alle ore 15.

LA STAGIONE SCIATORIA

Per la limitazione del tenore di vita

Un'esemplare punizione

CORTINA D'AMPEZZO, 29.

Continua la stagione sciatoria. Cortina, in mezzo alla neve, dimostra appieno le sue bellezze che in questo periodo — come pure d'estate — la rendono un soggiorno ricercatissimo in Europa.

Fra gli ospiti, Cortina ha la soddisfazione di annoverare anche i tre figli dei Principi di Piemonte, indice questo di una adeguata valutazione dei pregi di questa stazione invernale.

* * *

Tra i frequentatori di Cortina — accanto a persone distinte che si rendono pienamente conto dei doveri che l'ora presente impone, — si devono, per la verità, notare anche persone spensierate che, col loro contegno chiassoso e intemperante, mostrano di non aver alcuna considerazione per i fratelli che combattono, dando così cattivo spettacolo rispetto alla popolazione e soprattutto ai giovani, così bisognosi di buoni esempi.

Il Prefetto di Belluno, alla cui provincia Cortina, come è noto, appartiene, l'Eccellenza Bellini, si è preoccupato di questa poco edificante minoranza ed ha emesso il seguente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Belluno,

considerata la necessità di imporre opportune limitazioni al «tenore di vita» durante la stagione invernale in Cortina d'Ampezzo;

visto l'art. 19 della Legge comunale e provinciale; decreta:

E' vietato, dopo le ore 22, negli alberghi, pensioni ed esercizi pubblici in genere di Cortina d'Ampezzo di suonare grammofoni ed altri strumenti musicali, ascoltare radioaudizioni non nazionali, giocare a qualsiasi giuoco anche lecito, somministrare vivande e bevande alcooliche, anche nelle camere.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria oltre i provvedimenti amministrativi o di polizia che saranno contro gli stessi adottati.

Il Vice Questore di Cortina è particolarmente incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Occorre appena dire che il decreto ha incontrato l'approvazione di tutta la cittadinanza.

Degne di speciale menzione le norme, stabilite dal *Sindacato provinciale fascista Alberghi e Turismo*, che i clienti degli alberghi naturalmente sono tenuti a osservare.

Riproduco quelle che più possono interessare i lettori:

Gli ospiti devono ascoltare in piedi i comunicati di guerra. E' assolutamente vietato ballare nelle sale, nei salotti e nelle camere degli alberghi. I clienti devono lasciare, entro le ore 22, gli alberghi presso i quali non alloggiano. Alle ore 22 deve cessare qualsiasi ricreazione. Dopo tale ora è vietato suonare grammofoni od altri strumenti nelle sale, nei salotti e nelle camere. I clienti sono personalmente responsabili per le eventuali infrazioni alle vigenti norme sull'oscuramento. Gli ospiti devono attenersi, senza discutere, alle vigenti norme sul razionamento. L'acqua calda potrà essere fornita solo nelle ore antimeridiane. Il riscaldamento deve essere ridotto al minimo indispensabile.

A titolo di commento, in calce alla tabella, si legge:

Chi non si attiene a queste norme, offende i fratelli che combattono.

* * *

Ha destato viva riprovazione l'incidente verificatosi all'Albergo *Croce Bianca*.

L'altra sera, nonostante le raccomandazioni del personale dell'albergo, una comitiva di nove persone, tra uomini e giovani donne, tentò di ballare in un salotto, valendosi della radio.

Fu chiamato il proprietario che ingiunse subito alle medesime di sospendere ogni forma di ballo o di canto. Senonchè la comitiva, forse alterata da abbondanti libazioni, non si dette per intesa e proseguì imperturbata a ballare, in spregio alle vigenti disposizioni.

Preoccupato per le conseguenti responsabilità, l'albergatore fu costretto a chiedere l'intervento della forza pubblica, la quale identificò i nove contravventori, tutti meno uno, nati a Roma, e residenti alla Capitale.

Ritengo inutile riprodurre i nomi, che sono già pubblicati nei giornali odierni. Rilevo, invece, che dei cinque uomini due sono impiegati e il terzo funzionario della Cit. Un altro appartiene alla classe 1922. Delle quattro giovani, ben tre sono impiegate in Roma.

Pende un'inchiesta sul tenore di vita delle predette persone, che appare sproporzionato alla loro posizione economica.

La locale Questura con lodata decisione ha intanto disposto per l'immediato rientro alla loro ordinaria residenza di tutti e nove i contravventori alle superiori disposizioni.

Pure i nostri lettori plaudiranno all'energia del Prefetto di Belluno.

Sebbene impegnata in una lotta mondiale, l'Italia prosegue imperturbata il suo cammino, non lasciandosi scoraggiare da preoccupazioni e nemmeno da dolori, che sono inseparabili da una guerra. Opportunamente il Governo non ostacola il funzionamento delle grandi Stazioni climatiche, che possono offrire svago e riposo, e che, comunque, rappresentano una notevole risorsa economica per il nostro Paese. Ma altro è svagarsi e riposare, e altro è abbandonarsi senza ritegno ad una gioia smodata, mentre tra le sabbie della Libia o i geli della Russia tanti fratelli affrontano impavidamente e soldati nemici e elementi avversi.

Non bisogna dimenticare che siamo in guerra e in una guerra, da cui dipende l'avvenire del popolo italiano.

Registriamo pure con piacere — tra l'altro — la disposizione del Sindacato provinciale fascista Alberghi e Turismo di Belluno relativa all'ascoltazione del Comunicato del Quartier Generale, tanto più che crediamo d'essere stati tra i primi (31 agosto 1940) a insistere perchè venisse ascoltato col dovuto raccoglimento. Ragioni d'ordine elevato lo impongono.

CRONACHE SPORTIVE

Il campionato di Serie B

Bari e Vicenza non mollano

Ridate uno sguardo alle nostre precedenti note e troverete che, malgrado l'aver voluto dare a forza la preferenza al «Vicenza», non ci eravamo affatto scostati dal pareggio tanto per la gara di Brescia, quanto per quella di Novara.

La cronaca ha riferito che i due pareggi sono frutti di altrettanti infortuni per i padroni di casa, al che noi rispondiamo che quando si ha una squadra (la «Bari»), che giuoca le sue gare con discernimento e graduale spiegamento ed impiego di forze, il risultato non può fallire, anche se ciò si verifica per un'autorete, come è stato il caso di Michelini del «Brescia».

Per quanto riguarda il «Vicenza», invece, diremo che quando dopo 13 partite non si è conosciuta la sconfitta e si hanno al passivo sole due reti, vuol dire che la difesa esiste, ed ancor più esiste l'offesa come provano le 21 reti all'attivo. Quaresima ha segnato in una mischia? Ebbene, bravo Quaresima che non ha imitati i «grandi» i quali si fermano anche quando l'arbitro non ha fischiato. E poi, scusate, ha filato l'attacco della squadra novarese? I figli di S. Gaudenzio hanno forse da mangiarsi le dita per una vittoria perduta? No! Ed allora diamo un reciso colpo di spugna alle chiacchiere e diciamola francamente: attualmente «Bari» e «Vicenza» sono le migliori squadre della serie B.

* * *

Dietro questa coppia troviamo «Alessandria», «Novara» e «Padova» nell'ordine. Ciò vuol dire che la prima e la terza si sono di molto avvicinate, mentre la seconda, pur rimanendo al suo posto, si è vista piombare addosso la muta alessandrina. Con quale effetto? Chissà! Certo che i compagni di Parodi, al pari di quelli di Biraghi, cercano di sfruttare al massimo la possibilità, che la lotta, tra i due undici migliori, potrebbe far trovar loro a portata di mano. Ed il «Novara» ha necessità assoluta di riordinare le sue idee...

«Lucchese» e «Fiumana» hanno colto la prima vittoria della stagione benchè opposte rispettivamente a «Udinese» e «Spezia». Queste due squadre non hanno ancora l'orologio a posto. Esse alternano prove maiuscole ad altre ultra minuscole. Attesa, la battuta d'arresto del «Prato» ad opera del «Siena», e ben venuta la nuova affermazione del «Fanfulla» sul discontinuo «Savona».

I compagni di Rebuzzi, ora, debbono dargli sotto, e chissà che la volpe non possa essere ripresa? Che dovesse toccare subito alla «Bari?».

Giornata non davvero piana

Sulla scorta degli ultimi avvenimenti quella di domenica prossima non può davvero apparire piana. Ditemi voi se per le seguenti gare, ve la sentite di vendere la pelle dell'orso prima di domenica sera: Udinese-Novara; Bari - Fanfulla; Pro Patria-Padova; Spezia-Pescara e Fiumana-Lucchese. Tutti, ci sono in questi cinque gruppi. Dalle vedette alle cenerentole. Manca soltanto la coppia Vicenza - Alessandria, la quale, dovendo ricevere Siena e Reggiana, possono nutrire sogni più tranquilli, non solo ma siamo sicuri che non cercheranno il pelo nell'uovo se guardano alla loro gara come quella capace di dare qualche grosso piacere.

Il resto, cioè Prato-Brescia; Savona-Pisa, rientra nella normalità, ammeno che il Prato non trovi la forza di battere veramente il Brescia ed il Savona non lasci anche al Pisa la possibilità di spremere un altro punto da quell'ormai esiguo bottino sognato dai compagni di Tomasi.

Se il Bari perdesse... Sono sogni, dicono i pugliesi, ed hanno ben ragione. Ma stiano attenti a quel Rebuzzi che detiene il comando della classifica del cannonieri... A Udine? Non vogliamo pronunciarci. L'Udinese è lunatica, e per essa ogni partita ha una storia tutta particolare. Anche i bianchi di Padova scendendo a Busto non hanno la via cosparsa di rose, ma se l'ingranaggio sarà bene ingrassato... Agonisticamente la gara di Fiume sarà la più interessante.

Chi vincerà? Per noi la Lucchese può aver ritrovata la forma che vuole, ma il pedaggio sarà ben costretta a pagarlo.

Il guardalinee

Udinese - Novara

Una difficile partita attende la nostra squadra per domenica prossima al «Moretti». Sarà ospite dei bianco-neri la forte compagine del Novara che marcia spedita nelle posizioni della classifica.

Che farà l'Udinese contro il forte squadrone di Novara?

Non possiamo proprio pronunciarci. Dopo l'infortunio di domenica scorsa a Lucca c'è da attendersi un pronto risveglio dei bianco-neri, tanto più che in questa settimana Miconi ha intensificato gli allenamenti e che è assicurata la presenza di D'Odorico.

Tanto più forte è l'avversario quanto più impegno mettono di solito i bianco-neri nelle partite e perciò noi speriamo che domenica prossima i friulani sappiano contenere le azioni dei tecnici avversari.

Non conosciamo ancora la formazione dell'Udinese ma crediamo che essa presenti di variato solo l'innesto di D'Odorico a mezz'ala sinistra, ferme restando tutte le altre linee.

TRANVIE

Linea Udine-Tarcento

Udine (piazzale Osoppo) partenze: 6.35 — 7.40 — 8.40 — 10 — 11.20 12.20 — 13.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.40 — 19.40 — 20.40 (festivo).

Tarcento, arrivi: 7.20 — 8.25 — 9.25 — 10.45 — 12.5 — 13.5 — 14.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (festivo).

Tarcento, partenze: 6.40 — 7.25 — 8.45 — 10.5 — 11.25 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.45 — 19.45 — 21.45 (festivo).

Udine, arrivi: 7.25 — 8.10 — 9.30 — 10.50 — 12.10 — 13.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 — 19.30 — 20.30 — 22.30 (festivo).

Linea Udine-S. Daniele

Udine (piazzale Osoppo), partenze 7.5 — 9.40 — 11.45 — 14.40 — 16.50 — 18.50 — 20 (festivo).

S. Daniele, arrivi, 8.15, 10.50 — 12.55 — 15.50 — 18 — 20 — 21.10 (festivo).

S. Daniele, partenze: 6.35 — 8.25 — 11.10 — 13.20 — 16.20 — 18.30 — 21.25 (festivo).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ALL'EST

Vittoriose azioni di truppe d'assalto tedesco-finlandesi sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo e in Lapponia

Numerose località occupate dai germanici, dopo violenti combattimenti, nel settore centrale

BERLINO, 29

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Crimea e nel settore meridionale del fronte orientale si è avuta soltanto scarsa attività a causa di violente bufere di neve. Nel corso della distruzione di forze nemiche sulla costa meridionale della Crimea, annunciata nel bollettino di ieri, sono caduti nelle mani delle truppe tedesche e romene 840 prigionieri, 12 cannoni, 119 mitragliatrici e mortai. Sul fronte del Donez formazioni tedesche e slovacche hanno respinto attacchi locali dei sovietici. Contrattacchi delle truppe tedesche hanno avuto esito favorevole.

Nel settore centrale del fronte, il nemico ha attaccato in vari punti senza successo. Gli attacchi tedeschi hanno avuto per risultato, dopo violenti combattimenti, l'occupazione di numerose località e la cattura di un certo numero di pezzi di artiglieria. Nel settore settentrionale del fronte, il nemico ha continuato i suoi attacchi. I combattimenti sono in parte ancora in corso.

A sud-est del lago di Ilmen, sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo e sul fronte tedesco finlandese in Lapponia, vittoriose azioni di truppe d'assalto tedesco-finlandesi. Poderose formazioni aeree da combattimento e da caccia hanno attaccato e sono intervenute nei combattimenti terrestri particolarmente nei settori centrali e settentrionali. Numerosi aerei sovietici sono stati incendiati.

Nell'Africa settentrionale vivace attività di pattuglie in Cirenaica. Fruttuosi attacchi aerei sono stati diretti contro colonne di automezzi britanniche, concentramenti di truppe e depositi di carburante, sul litorale dell'Africa settentrionale da Bengasi a Marsa Matruh.

Durante attacchi diurni e notturni sul campo di aviazione della isola di Malta sono stati danneggiati al suolo vari apparecchi. Bombardieri britannici che nella scorsa notte hanno tentato di attaccare Muenster, sono stati respinti dal violento fuoco dell'artiglieria contraerea. Essi hanno lanciato a caso alcune bombe sulla Germania nord occidentale. La popolazione civile ha avuto esigue perdite ed in alcuni quartieri sono stati causati danni a case di abitazione.

Tre bombardieri britannici sono stati abbattuti.

Si apprende da fonte militare che durante i combattimenti in corso nel settore del fronte orientale, il 27 gennaio una forte pattuglia di arditi germanici ha conseguito particolari successi in operazioni svolte in una regione forestale. Con un violento e rapido attacco i tedeschi riuscirono a guadagnare una posizione occupata da truppe bolsceviche, che, decimate in parte dalla potenza del fuoco tedesco si arrendevano.

Nello stesso settore del fronte, poderose forze bolsceviche hanno compiuto ripetuti attacchi contro le località tenute dai tedeschi, ma tutti gli attacchi sono stati respinti ed il nemico ha subito perdite eccezionalmente rilevanti. In una sola piccola zona di combattimento dopo breve lotta si sono contati al suolo 135 morti.

Inoltre è stato fatto bottino di numerose mitragliatrici e di altro materiale bellico montato su slitte.

Il rapporto del Quartier Generale finnico sulle operazioni svolte nella giornata di ieri dice:

Sul fronte dell'istmo careliano il continuo efficace fuoco della nostra artiglieria ha distrutto numerosi fortini nemici ed un deposito di munizioni. La nostra fanteria ha ricacciato reparti nemici che tentavano infiltrarsi nelle nostre posizioni infliggendo loro gravi perdite. Sul fronte di Svyaeri in due punti le truppe nemiche che si stavano raggruppando per attaccare sono state sorprese dal nostro fuoco di artiglieria e di mitragliatrici. Abbiamo distrutto due cannoni anticarro. Sul fronte della Carelia orientale nel settore sud, reciproco fuoco di artiglieria. Tentativi di avanzata nemica sono stati frustrati completamente. Sul settore meridionale della Carelia orientale la caccia finnica ha abbattuto un caccia e un bombardiere leggero sovietici.

no nei loro continui ritorni offensivi nuove riserve gettandole nella mischia senza alcun risparmio di vite, incuranti dei paurosi vuoti che si vanno aprendo nelle loro file. Con opportuni contrattacchi effettuati da reparti germanici, i quali adottano la tattica di lasciar passare prima il nemico, sono stati smantellati nei vari settori del fronte orientale fortini trincerati e villaggi organizzati a difesa dove i russi avevano accumulato truppe e materiale destinati ad un imminente impiego.

Nel settore medio del fronte, tra il 24 ed il 25 gennaio, i soldati del Reich che combattono ad una temperatura rigidissima hanno sostenuto un attacco durato quasi ininterrottamente per tredici ore e appoggiato da numerose autoblinde. Malgrado il freddo intenso e la superiorità numerica dell'avversario, l'azione si è conclusa vantaggiosamente per i tedeschi. Il nemico ha anche qui abbandonato sul terreno numerosi morti e feriti e una massa di materiale bellico fra cui diversi carri armati da 52 tonnellate. Nel settore a sud-est di Orel, informa successivamente il giornale, dal 21 al 22 gennaio i bolscevichi hanno perduto una località in cui si erano saldamente trincerati. L'artiglieria tedesca ha avuto in questa azione una parte importantissima e le perdite dei rossi sono state assai rilevanti.

La sera del 25 gennaio reparti di assalto germanici hanno iniziato una fortunata operazione nel settore settentrionale ad una temperatura di 35 gradi sotto zero e continuamente molestati da un vento ghiacciato. Reparti germanici sono riusciti a far saltare in aria ciascuno dei fortini del nemico costringendo successivamente a cacciare i sovietici da un importante centro attrezzato a difesa, punto di partenza per gli attacchi sferrati durante le due ultime settimane.

In questi combattimenti, conclude il quotidiano nazionalsocialista, l'arma aerea germanica ha svolto un compito importantissimo sia in azioni di ricognizione sia in appoggio ai combattimenti di terra.

una corrispondenza di guerra dal fronte orientale, descrive analogamente a quanto fa il Völkischer Beobachter i duri sacrifici cui sono sottoposti i combattenti germanici rilevando la granitica resistenza che essi oppongono agli attacchi di un nemico il quale, giocando il tutto per il tutto, senza inutilmente conseguire qualche risultato importante gettando contro il fuoco micidiale delle artiglierie germaniche nuove masse di uomini votate inesorabilmente alla morte.

Un nuovo tipo di proiettile germanico particolarmente adatto contro i carri «T. 34», ha fatto la sua apparizione sul fronte dell'est. Fino a qualche settimana fa l'unico carro che riusciva a sfuggire alla distruzione dei cannoni montati sui carri tedeschi era appunto il «T. 34», grazie alla sua speciale corazzatura munita di piastre oblique. Da quando le officine del Reich hanno fornito ai loro panzer il nuovo tipo di proiettile, il «T. 34» non sfugge più ai tiri tedeschi. Ragioni ovvie ci impediscono di fornire al lettore le caratteristiche di questo nuovo tipo di proiettile; comunque esso costituisce una affermazione degli studi tecnici di balistica tedeschi.

Una lettera del generale Von Kleist al generale Messe

per l'alta onorificenza conferitagli dal Führer

BERLINO, 29

Il generale von Kleist ha indirizzato la seguente lettera al generale Messe Comandante il Corpo di spedizione italiano sul fronte russo: «*Apprezzando i Vostri meriti eccezionali, nonché quelli delle Vostre truppe valorose, il Führer Vi ha conferito, in data 28 gennaio 1942 la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro. Vi porgo quindi i più cordiali auguri. Mi sento veramente lieto di consegnarVi di persona l'alta onorificenza concessaVi. Ma le attuali condizioni non mi permettono di farlo nei prossimi giorni; delegherò un ufficiale a consegnarVi a mio nome l'alta onorificenza.* — Generale Von Kleist».

Sbarco nipponico a Pamangkat nel Borneo

Moulmein in Birmania evacuata dai britannici

SCIANGAI, 30.

Un comunicato diramato da Batavia informa che truppe nipponiche sono sbarcate a Pamangkat sulla costa occidentale del Borneo e stanno ora esercitando una forte pressione sulle truppe delle Indie olandesi.

Il comunicato ammette che i reparti giapponesi sbarcati hanno ottenuto successi locali, malgrado la resistenza ad essi opposta, ed aggiunge che Pontianak, situata a sud di Pamangkat, è minacciata dalle forze nipponiche.

Notizie diffuse dalla radio di Nuova Delhi informano che le truppe britanniche in ritirata nella parte sud-orientale della Birmania, hanno evacuato Moulmein, dove è previsto quanto prima l'arrivo dei nipponici.

La gravità della situazione vista da Londra

ROMA, 29.

Negli ambienti giornalistici di Londra così si riassume la situazione nella penisola di Malacca mercoledì sera:

Sulla costa est le forze imperiali che lottano al sud di Endau sono ancora premute da forze superiori; al centro la pressione giapponese aumenta, gravi combattimenti sono in corso sulla costa occidentale presso Rengei. Attualmente i giapponesi sono giunti sulla costa ovest a 70 chilometri, al centro a 85 chilometri e sulla costa est a 100 chilometri da Singapore. Tutta la costa a nord di Singapore è stata evacuata dalla popolazione civile sulla profondità di un miglio. La situazione è grave.

La fiducia dei Comuni a Churchill

ROMA, 29.

La Camera dei Comuni, dopo tre giorni di dibattito, ha accordato nuovamente la fiducia a Churchill.

Grandiosa adunata sindacale a Barcellona

400 mila lavoratori passati in rivista dal Caudillo

BARCELLONA, 29

Ha avuto luogo una grandiosa adunata sindacale cui hanno partecipato 400 mila lavoratori perfettamente inquadrati che il Caudillo, accompagnato dal Ministro della guerra e dal Ministro segretario del Partito, ha passato in rassegna procedendo in automobile scoperta fra due fittissime ali di popolo acclamante. Dopo la rivista il Caudillo, dal balcone della delegazione provinciale dei sindacati ove erano adunati i gerarchi della provincia ha assistito alla sfilata dei lavoratori svoltasi in perfetto ordine tra incessanti acclamazioni alle quali si è associato il pubblico.

Terminata la sfilata il Caudillo ha partecipato ad una riunione di dirigenti sindacali visitando poi diverse sedi di organizzazioni, accolto ovunque da vibranti dimostrazioni. Si è recato anche al Comando Provinciale della Falange di Barcellona dove è stato fatto segno ad appassionate manifestazioni da parte della vecchia guardia catalana.

Dopo aver passato in rivista le centurie dei vecchi falangisti e le forze della milizia, il Generale Franco ha rimesso personalmente le insegne della Laureada di San Fernando [illegible] comandante [illegible] degli ex [illegible] della milizia militare provinciale [illegible] ha reso omaggio ai Caduti.

Quando il Caudillo si è allontanato si sono rinnovate le dimostrazioni al suo indirizzo.

Protesta di Stoccolma a Washington

per l'inclusione di ditte svedesi nella "lista nera"

STOCCOLMA, 29.

Un gran numero di ditte svedesi aventi sede negli Stati Uniti sono state incluse dal Governo di Washington nella cosiddetta lista nera. A seguito di tale provvedimento il ministro di Svezia ha presentato, a nome del suo Governo, come informa un comunicato del Ministero degli esteri svedese, una protesta al Governo degli Stati Uniti.

Incidente aviatorio senza gravi conseguenze

al Ministro degli esteri argentino

L'apparecchio precipita in mare

RIO DE JANEIRO, 29.

L'apparecchio che riportava a Buenos Ayres il ministro degli esteri argentino Ruiz Guinazu con il suo seguito, è precipitato in mare per cause non ancora accertate. Tanto il ministro degli esteri quanto gli altri undici passeggeri sono stati salvati. E' rimasto ferito al petto soltanto il ministro degli esteri, mentre gli altri passeggeri sono incolumi.

L'apparecchio era quello stesso che aveva portato giorni fa a Rio de Janeiro il ministro argentino. Esso era un aeroplano che aveva appartenuto a suo tempo alla compagnia francese di navigazione *Ayre France* ed era stato recentemente acquistato dall'Argentina. La caduta è avvenuta poco dopo la partenza da Rio alle ore 9.30 (ora locale).

L'apparecchio è caduto in mare. Il Ministro argentino è stato subito portato all'ospedale della Marina di Rio. Sembra che le sue condizioni non siano gravi. L'apparecchio era pilotato dal pilota Anoine già appartenente alla compagnia «Ayr France».

Attentato fallito alla Camera turca contro il Presidente del Consiglio

ISTANBUL, 29.

La radio di Teheran informa che mentre il presidente del consiglio stava esponendo in Parlamento una relazione sul patto con l'Inghilterra e con l'Unione sovietica, un individuo che è rimasto finora sconosciuto ha lanciato un sasso contro di lui senza tuttavia colpirlo. L'individuo si è quindi lanciato verso il banco del presidente ma è stato arrestato.

Oggi è stato aperto il nuovo Consolato d'Italia a Sofia.

Bilancio delle operazioni svoltesi nell'ultima settimana

BERLINO, 29

Sotto il titolo «Il fronte dell'est è incrollabile» il *Völkischer Beobachter* fa un bilancio delle operazioni svoltesi nel corso dell'ultima settimana, rilevando come le truppe germaniche infliggano giorno per giorno disastrose perdite alle orde bolsceviche che tentano di penetrare nelle file tedesche.

Tra il 24 ed il 26 gennaio reparti d'assalto germanici nel settore centrale che avevano raggiunto dopo vittoriosi contrattacchi nuove posizioni, hanno opposto susseguentemente una valorosa resistenza agli attacchi sferrati dai sovietici all'ondata successiva. Il 24 gennaio nel settore del Donez, prosegue il giornale i bolscevichi hanno nuovamente attaccato con poderose forze. La meta principale dell'azione nemica era una località occupata dai germanici e contro la quale i russi hanno sferrato tre attacchi successivi, appoggiando l'operazione con carri armati di vario tonnellaggio. I tedeschi sono riusciti tuttavia a respingere gli assalitori, infliggendo loro gravissime perdite in uomini e materiale bellico. Il quotidiano nazionalsocialista rileva più evanti come i bolscevichi impieghi-

Un autografo del Duce

alla rivista "La Nazione militare"

ROMA, 29.

Il Duce ha nuovamente voluto onorare di un suo autografo riprodotto nel fascicolo di gennaio la rivista «Nazione Militare» per riaffermare la sua simpatia verso questa pubblicazione da lui tenuta a battesimo nel 1926, che ha bene assolto i compiti per i quali fu fondata. La rivista, diretta dal Generale d'Armata Francesco S. Grazioli, edita dal Ministero della guerra, è dedicata alla massa degli ufficiali, specialmente dei gradi minori in S.P.E. e di complemento, ma ha inoltre lo scopo di rendere agevole a tutti, attraverso una suggestiva volgarizzazione, la comprensione degli argomenti militari anche di carattere tecnico, la realistica visione di quanto accade sui campi di battaglia, la cognizione delle nuove armi, dei nuovi ritrovati o mezzi di guerra in genere.

Il nuovo fascicolo, prospetta in vasto, nitido quadro il complesso degli eventi bellici e politici dell'ultimo mese, si presenta in moderna attraente veste tipografica ed è ricco di fotografie, disegni, «Cartine parlanti».

Un messaggio augurale di Vidussoni alle Camicie Brune

per il IX annuale dell'ascesa del Führer al potere

ROMA, 29.

Stamattina è partita per Berlino la Delegazione del P.N.F. alla quale il Segretario del Partito ha consegnato un messaggio augurale per le Camicie brune in occasione del nono annuale dell'ascesa del Führer al potere. La delegazione è così composta: capo della delegazione componente il Direttorio nazionale del P.N.F.: Attilio De Cicco; componenti: Ispettore del P.N.F. Davide Fossa; segretari federali: Giannino Romualdi, Gianni Mariggi, Gustavo Piva, Attilio Tosi, Domenico Filippi, Enzo Toracca; capo del centro stranieri del Direttorio nazionale del P.N.F.: Camillo Leonini, Ispettore di zona della G.I.L.E Osvaldo Roncolini.

Direttive del Segretario del Partito

ai presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma

ROMA, 29.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nella Sede Littoria, presente l'ispettore Manaresi, i presidenti delle associazioni combattentistiche e di arma. Il Segretario del P.N.F. ha impartito direttive per il potenziamento delle organizzazioni stesse.

Un ciclo di conferenze sul corporativismo

tenuto da Anselmi a Bucarest

BUCAREST, 29.

E' terminato un ciclo di conferenze sul corporativismo del camerata Anselmo Anselmi, direttore generale al Ministero delle Corporazioni. Alle conferenze, che hanno molto interessato gli studiosi romeni, hanno assistito le migliori autorità bucarestine. Il vice presidente del consiglio, prof Antonescu, alla fine delle conferenze ha consegnato all'Anselmi le insegne di grande ufficiale della Corona romena, decorazione conferitagli dal Conducator dello Stato.

Le provvidenze demografiche del Regime

105 milioni per assegni di natalità

e 40 milioni per assegni di nuzialità erogati nel 1941 dall'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 29

A partire dal 1° maggio 1940 XVIII e cioè dopo un anno dalla entrata in vigore della riforma del ventennale (per l'ovvia necessità di precostituire i mezzi necessari a far fronte agli oneri nascenti dalla nuova forma previdenziale) hanno avuto inizio le prestazioni della assicurazione nuzialità e natalità, la cui tutela si rivolge anche alle donne non lavoratrici, mogli di lavoratori, affiancando inoltre alla concessione degli assegni di natalità la concessione di speciali assegni di nuzialità, a favore del lavoratore assicurato, in occasione del matrimonio proprio e del matrimonio delle figlie.

Lo sviluppo della nuova provvidenza assicurativa, a carattere demografico, assume particolare rilievo attraverso il confronto delle cifre relative alle erogazioni effettuate in questi ultimi anni: nel 1939, ossia anteriormente alla riforma previdenziale, vennero corrisposti 165 mila assegni di natalità per l'importo di circa 40 milioni di lire. Nel 1940 — pur tenendo conto del periodo di soli 8 mesi in cui è stato operativo in detto anno, il beneficio della riforma — le concessioni ascendono già a 70 milioni di lire per 275 mila assegni di natalità, più 12 milioni di lire erogati come premi di nuzialità a 18 mila coppie di sposi.

Nel 1941, infine, nonostante la eccezionalità del momento, le erogazioni si elevano ancora raggiungendo l'importo di 105 milioni di lire relativamente a 412 mila assegni di natalità, mentre nello stesso tempo risultano inoltre erogati dall'Istituto della Previdenza Sociale oltre 40 milioni di lire per assegni di nuzialità concessi a 70 mila coppie di lavoratori sposi.

La cessione allo Stato italiano dei diritti d'autore sulle opere di Vilfredo Pareto

Una pensione vitalizia alla Vedova

GINEVRA, 29

Con magnanimo gesto il Duce decideva, tempo fa, di costituire una rendita vitalizia alla marchesa Giovanna Pareto, residente in Svizzera vedova dell'illustre sociologo ed economista sen. Vilfredo Pareto che fu professore per molti anni all'Università di Losanna. Nell'esprimere al Duce la propria riconoscenza per il suo nobile atto, la marchesa Pareto Gli comunicava la sua decisione di cedere allo Stato italiano i diritti di autore su tutte le opere di suo marito.

L'atto legale stipulante la costituzione della pensione alla marchesa Pareto e la cessione da parte di quest'ultima allo Stato italiano dei diritti di autore sulle opere del prof. Pareto, è stato firmato ieri al R. Consolato d'Italia a Ginevra.

Rapporto di Ravasio alle gerarchie del Fascismo partenopeo

L'alto spirito patriottico della popolazione — I compiti del Partito e il dovere dei singoli — Certezza di vittoria

NAPOLI, 29

Il Vice Segretario del P.N.F. Carlo Ravasio, giunto a Napoli per presenziare ai matrimoni per procura dei combattenti ha visitato in mattinata la Casa del Fascio dove, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, accompagnato dal segretario federale si è intrattenuto negli uffici dove si svolgono le attività propagandistiche e quelle assistenziali qui soffermandosi fra il popolo che quotidianamente è ricevuto.

Successivamente egli, accolto da una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce, ha tenuto rapporto nel salone delle adunate, alle gerarchie del capoluogo e della provincia. Dopo aver portato al Fascismo napoletano il saluto del Segretario del Partito, il gerarca ha ricordato che mai come in questi ultimi tempi Napoli è stata nel cuore del Duce e degli italiani. Nessuna ferocia nemica può piegare lo spirito di Napoli fascista che dopo ogni incursione torna al lavoro più fiera e più patriottica di prima. Accennando alle recenti disposizioni per cui il controllo dei prezzi è riaffidato allo Stato ha rilevato che, non per questo, il Partito deve disinteressarsi delle vicende economiche. Accaparramento e speculazione saranno sempre più duramente puniti, anzi il Partito deve creare il clima migliore in cui le leggi possono trovare pronta ed inesorabile applicazione. Tutti gli italiani devono convincersi che si useranno i mezzi anche più drastici per convincere i recalcitranti che il principio fascista della giustizia sociale non può ammettere arricchimenti in tempo di guerra e che i sovraprofitti di guerra devono servire alla guerra.

Il Vice Segretario del Partito ha poi ricordato ai fascisti il dovere della propaganda. Ogni fascista, che sia fascista di fatto e non di nome, deve diventare il propagandista della sua fede. Se la guerra è dura, bisogna durare nella fede e nella volontà di vincere. Da questo conflitto mondiale, che supera ormai nello spazio quello del 1914-1918, i popoli del Tripartito attendono la giustizia, e la giustizia sarà data ai popoli dalla vittoria per la quale l'Italia combatte con tutte le sue forze agli ordini del Duce.

Il rapporto che si è svolto in un clima di elevato entusiasmo è terminato con l'appassionata invocazione al Duce. Tutti i presenti, levatisi in piedi, hanno quindi intonato il canto di «Giovinezza».

La celebrazione dei matrimoni per procura dei combattenti napoletani

presenziata dal Vice Segretario del Partito

Nobili parole alle spose dell'Eminenza Ascalesi e dell'Ordinario militare Mons. Bartolomasi

NAPOLI, 29.

Alle ore 11 il Vice Segretario del P.N.F. Ravasio, accompagnato dal Federale, si è recato alla basilica del Carmine per presenziare la celebrazione dei matrimoni per procura di quattro militari combattenti, organizzata dai Fasci femminili con la fervida collaborazione, per la parte militare, dell'Ufficio propaganda dello Stato Maggiore del Regio Esercito.

Nella Basilica erano già convenute le autorità militari e civili della città, sansepolcristi e squadristi, rappresentanti del Partito nazionalsocialista, i Direttorii al completo, i fiduciari dei Gruppi Rionali, i Segretari politici della provincia ed una imponente folla di popolo. Sul piazzale erano schierate rappresentanze delle Forze Armate e della GIL con musiche e bandiere. Gli edifici prospicienti la Basilica erano imbandierati.

Partendo dal Gruppo rionale «Belfiore», le spose procedono in corteo appoggiandosi al braccio di ufficiali delle armi cui appartengono gli sposi. Procedono e seguono le rappresentanze delle giovani italiane e delle donne fasciste. Il passaggio del corteo dà luogo a vibranti manifestazioni da parte della folla. L'ordinario militare monsignore Bartolomasi procede nella Basilica al simbolico rito nuziale. Le spose, fra la commozione dei presenti, pronunciano il «SI» sacramentale che, trasmesso dalla radio, viene udito dal combattenti presso i rispettivi Comandi.

Mons. Bartolomasi pronuncia quindi un discorso nel quale, dopo avere esaltato il genio di Marconi, rivolto alle spose dice: «Promettete davanti a questo altare di compiere il vostro dovere verso la Patria, verso le famiglie alle quali appartenete e alle famiglie nuove che oggi si sono costituite. Insieme ai vostri mariti presenti al loro dovere, presenti alla Patria, presenti domani alla vittoria, proverete le pure gioie derivanti dal giuramento di amore e fedeltà che oggi dinanzi a Dio e al cospetto del popolo napoletano, rendete in forma così solenne».

E' stata celebrata quindi la Messa accompagnata da canti liturgici. All'adorazione, il tenore De Muro Lomanto ha cantato l'«Ave Maria» di Schubert. Poco prima di mezzogiorno, accolto dai prescritti onori, ha fatto il suo ingresso nella Basilica il Cardinale Arcivescovo. Eminenza Ascalesi, che, dopo le preghiere di rito, ha rivolto agli sposi e al popolo parole di alta fede nei destini della Patria, impartendo infine la santa benedizione.

Il Cardinale rivolge alle spose lo augurio di veder ritornare i mariti gloriosi e trionfanti giacchè essi nell'amore di Dio vinceranno, e invita i presenti a pregare la Vergine perchè protegga e custodisca i nostri combattenti.

Terminata la funzione, la folla che gremisce la piazza e le adiacenze, acclama incessantemente le spose, che, a fianco dei procuratori, si avviano al balcone del Gruppo rionale per ringraziare delle commoventi manifestazioni ricevute.

Ricompense al valor militare

La medaglia d'oro alla memoria di quattro eroici combattenti

ROMA, 29

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

MEDAGLIE D'ORO AL V. M. «alla memoria»: 1° *Seniore Bonapace Ferruccio*, di Cirillo, nato a Montecello Maggiore, Piacenza, 29° Btg CC. NN.:

«*Volontario di guerra, chiedeva ed otteneva il comando di un battaglione di CC NN. sul fronte greco. Ovunque si distingueva per ardimento ed abilità nel comando, dando esempio di elevate qualità combattive e di valore. Durante nove giorni di dura ed ininterrotta battaglia per la difesa dello Scindeli, alla testa dei suoi reparti, primo fra tutti, ripetutamente e tenacemente conduceva Camicie nere e fanti all'assalto con intelligenza ed audacia. Avendo il nemico occupato, dopo cruenta lotta un forte caposaldo, con pronta decisione lo contrattaccava respingendolo ed infliggendogli gravissime perdite. La sua azione valeva a conservare una posizione importantissima che, se perduta, avrebbe compromesso l'intero fronte. Mentre con supremo slancio ghermiva la vittoria, cadeva romanamente sulle posizioni conquistate e duramente tenute.* Mali Scindeli, Q. 1178, fronte greco, 13-21 febbraio 1941 XIX».

Sottotenente Rocco Polimeni di Domenico nato a Reggio Calabria, 30° Regg. Fanteria:

«*Aiutante maggiore di colonna celere, durante una dura marcia in zona desertica, si prodigava con slancio ed energia nell'assolvimento dei suoi compiti. Impegnato il reparto in impari lotta, assumeva di iniziativa, il comando di pochi uomini e li conduceva con temerario ardire all'attacco. Ferito una prima volta ad un braccio, continuava a combattere. Ancora ferito, riprendeva, appena medicato, il suo posto, incitando i superstiti ad eroica resistenza. Colpito una terza volta mortalmente testimoniava con l'offerta suprema il suo ardente amore alla Patria.* El Mechili (A. S.), 6 aprile 1941 XIX».

Sottotenente Adalberto Orlando di Raffaele, nato a Manduria, Taranto, 27ª Divisione Fanteria «Brescia»:

«*Ufficiale reduce dal fronte occidentale, rinunciava al congedo spettantegli quale laureando in medicina, per seguire il suo reparto in A. S. Comandante di reparto isolato sottoposto ad intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici dell'avversario che cagionava perdite rilevanti, fronteggiava con calma la difficile situazione, efficacemente prodigandosi, nella tregua del combattimento, nel soccorso dei feriti ed operando l'amputazione di un braccio ad uno di essi colpito più gravemente. Attaccato dal nemico con mezzi meccanizzati e nuclei di mitraglieri, reagiva all'offesa rimuovendo dalla postazione un pezzo anticarro ed effettuando il tiro allo scoperto contro carri armati nemici avanzanti. Ferito, persisteva valorosamente nell'azione di fuoco, fino a quando, fulminato da raffica di mitragliatrice dell'avversario, si abbatteva esamine sul pezzo. Esempio di alto spirito di sacrificio, assoluta dedizione al dovere ed eroismo.* Zona di Tobruch (A. S.), 22 aprile 1941 XIX».

Sergente Michele Sperlello di Antonio, nato a San Chirico Nuovo (Potenza), 62° Regg. Fanteria motorizzato:

«*Comandante di una squadra esploratori attaccato e circondato da forze nemiche preponderanti le contrattaccava con lancio di bombe a mano volgendole in fuga. Benchè ferito, visto cadere il tiratore di un pezzo anticarro, lo sostituiva e continuava il fuoco contro carri armati nemici avanzanti. Caduti i compagni, solo, ed ancora circondato, impavido accanto all'arma, rifiutava la resa, persistendo nell'impari lotta fino a quando, colpito mortalmente, si abbatteva vicino al cannone. Fulgido esempio di virtù guerriere e altissima fede.* Sollum, Africa settentrionale, 16 giugno 1941 XIX».

MEDAGLIE D'ARGENTO AL V. M. «alla memoria»:

Centurione Porzio Martino fu Giovanni, nato a Moltrasio (Como), 16. Btg. CC. NN.; Capomanipolo Salvaticci Bruno di Ernesto, nato a Grosseto, 116. Btg. CC. NN.; Capomanipolo Berrini Giuseppe di Antonio, nato ad Angera (Varese), 8 Btg CC. NN.; Capomanipolo Betteo Carlo di Stefano, nato a Pallanza (Novara), 29. Btg. CC. NN.; Capomanipolo Bonardi Carlo fu Francesco, nato a Guogno (Novara), 29 Btg. CC NN.; CC. NN. Ponziano Alberto, nato a Catiana (Cremona), 29 Btg CC. NN.; CC. NN Giandana Luigi fu Alberto, nato a Lurago Marino (Como), 16. Btg. CC NN.; CC. NN Scio Alberto di Antonio, nato a Palermo, 8. Btg CC. NN.; CC. NN. Margutti Giuseppe di Domenico, nato a Ornavasso (Novara), 29 Btg. CC. NN.; Seniore Cicconi Massi Carlo, fu Filippo, nato a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), 108 Legione CC. NN.; Capomanipolo Pierandrei Ignazio fu Nazareno, nato a Osimo (Ancona), 108 Legione CC. NN.; Vice capo squadra Biondi Edoardo di Cesare, nato a Fabriano, 108. Legione CC NN.; capitano Malpa Giovanni di Luigi, nato a Catania, 40. Regg Fanteria; sottotenente Muratore Gino di Giuseppe, nato a Savona, 37 Btg mortai, Divisione «Modena»; cap magg. Fanella Edoardo di Umberto, nato a Tagliacozzo (L'Aquila), 82. Regg. Fanteria.

La campagna per la monda del riso

Rapporto del Presidente dei lavoratori dell'agricoltura ai dirigenti dell'Italia settentrionale

MILANO, 29.

Il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura, ha qui tenuto rapporto, presente il segretario della Federazione nazionale salariati e braccianti, ai direttori dei servizi confederali ed ai segretari delle Unioni provinciali della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia e del Veneto, interessate alla campagna per la monda del riso. Dopo un'ampia esposizione del cons. naz. Bignardi in merito alla preparazione della campagna risicola, ed un esame generale della situazione contrattuale della categoria, è stata messa in rilievo l'azione svolta dagli uffici di collocamento, la cui funzione si afferma quanto mai vitale nel disciplinare il movimento della mano d'opera agricola, strettamente necessaria ad affrontare le prossime lavorazioni stagionali.

Alla discussione seguita, hanno partecipato numerosi presenti prospettando la situazione delle province rappresentate ed è stata riaffermata la decisione di contribuire con tutti i mezzi di cui dispone la organizzazione, ad assicurare il normale svolgimento dei lavori di monda del riso, in armonia con la organizzazione dei datori di lavoro, nella mutua comprensione del momento e delle esigenze della nazione in armi.

La morte di uno scienziato giapponese

TOKIO, 29.

In età di 77 anni si è spento il noto scienziato Trasabuto Araki, particolarmente versato nelle discipline chimiche. Fu rettore della università imperiale di Kyoto ed era consigliere privato della Corona.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 28	del 29
Rendita 5%	93.37	93.45
Rendita 3.50%	79.40	79.45
Redim. 5% imm.	94.70	94.70
Redim. 3.50% 1934	73.675	73.60
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.575	97.57
» » 1944	98.17	98.22
» » 1943 II	98.10	98.15
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
Venezie 3.50%	94.90	94.97
I.R.I. STET 4%	768,—	768,—
I.R.I. Mare 4.50%	485.50	485.50
I.R.I. Ferro 4.50%	542,—	542.50
I.R.I. 4.50%	484.50	484,—
E.L.F.E.R. 4.50%	491.50	491,—

AZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
La Centrale	1540,—	1510,—
Mediterranea	732,—	715,—
Meridionali	1582,—	1550,—
Ass. Generali	1230,—	1233,—
Coton. Cantoni	5920,—	5920,—
Coton. Olcese	1490,—	1490,—
Tessuti stampati	2280,—	2240,—
Linif. Canap. Naz.	1290,—	1220,—
Manif. Rossari Varzi	1605,—	1585,—
Manif. Rotondi	1025,—	1025,—
Manif. Tosi	476,—	475,—
Manif. Cot. Merid.	500,—	490,—
Unione Manif.	1053,—	1045,—
Lanif. Gavardo	1090,—	1075,—
Lanif. Rossi	2925,—	2875,—
Lanif. Targetti	225,—	224,—
Cascami seta	765,—	748,—
Fibre Tess. (Chatill.)	193.50	186.75
Snia Viscosa	935,—	910,—
Finsider	582.50	527,—
Ilva	285.50	235,—
Metallurgica Italiana	648,—	645,—
Monte Amiata	645,—	475,—
Montecatini	285.50	278,—
Dalmine	220,—	217,—
Miniere del Siele	640,—	615,—
Breda	575,—	559,—
Bianchi	181.50	180.50
Isotta Fraschini	154.50	150,—
Fiat	1020,—	995,—
O.M.I. già Reggiane	144.50	141,—
Adriatica di Elettr.	287.50	285,—
C.I.E.L.I.	643,—	630,—
Dinamo	560,—	545,—
Edison	641,—	637,—
Elettrica Bresciana	727,—	721,—
Selt Valdarno	1282,—	1300,—
Emiliana	980,—	980,—
Cisalpina	325,—	319.50
Sesso	131,—	128.50
Sip	140.50	138.25
Tirso	259.50	248,—
Vizzola	1120,—	1109,—
Merid. Elettr.	617.50	610.50
Orobia	259,—	255,—
Ovesticino	331,—	329,—
Romana Elettricità	810,—	820,—
Terni	314,—	310,—
Unes	269,—	267,—
Marelli	150,—	150,—
Tecnomasio It. B.B.	186,—	186,—
Volta	303.50	301,—
Distillerie Italiane	284,—	284.50
Eridania	1080,—	1095,—
Raffin. Lig. Lomb.	1216,—	1230,—
A.N.I.C.	116.25	113.25
Italgas	30.85	30.65
Fondi Rustici	333,—	330,—
Beni stabili, Roma	516,—	506,—
Cartiere Burgo	552,—	549.50
Ciga	94,—	91.50
Italcementi	429,—	425,—
Pirelli Italiana	2410,—	2300,—
Pirelli e C.	1215,—	1050,—

CAMBI

	Quotazioni del 28	del 29
Svizzera	441,—	441,—

Il 48° genetliaco di Re Boris

Caloroso omaggio della stampa croata

ZAGABRIA, 29.

Tutti i giornali recano stasera articoli su Re Boris di Bulgaria in occasione del suo 48° genetliaco.

Il *Hrvatski Narod* intitola «Un grande Sovrano a capo della Bulgaria» mentre la *Nova Hrvatska* parla di «Sovrano unificatore».

Branchi di lupi in Spagna

fanno strage negli allevamenti di tori da corrida

MADRID, 29.

Branchi di lupi scesi dai monti della Sierra Morena causano grandi stragi negli allevamenti dei tori da corrida, in provincia di Jaen. I danni finanziari sono ingenti. Per tenere lontane le belve i guardiani degli allevamenti sono stati muniti di razzi luminosi che vengono sparati durante la notte. Le mandrie di tori sono state assaltate da branchi composti anche di venti lupi.

ULTIME DI SPORT

L'incontro Novara-Vicenza non omologato

ROMA, 29.

Il D.D.S. ha lasciato in sospeso l'omologazione della partita Novara-Vicenza di domenica scorsa per reclamo presentato dal Novara. Per il contegno scorretto del pubblico il Novara è stato multato di L. 1000 e la Lucchese è stata ammonita. Sono stati squalificati per una giornata Fregosi e Fovana del Novara mentre sono stati ammoniti Foscarini (Vicenza), Feruglio (Udinese) e Guerrieri (Lucchese). La Spezia è stata multata di L. 300 per proteste collettive dei propri giocatori.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»